



CIVITA

Associazione

LA CULTURA NEI PIANI DI RIPRESA E RESILIENZA

di Portogallo, Spagna, Francia e Italia

Un confronto sullo stato di avanzamento

I QUADERNI DI CIVITA

2 / 2024

**LA CULTURA NEI PIANI
DI RIPRESA E RESILIENZA**
di Portogallo, Spagna, Francia e Italia
Un confronto sullo stato di avanzamento

*a cura di
Studio Valla*

PREMESSA	pag. 7
FRANCIA	pag. 13
SPAGNA	pag. 23
PORTOGALLO	pag. 31
ITALIA	pag. 41
IL RUOLO DELL'IA PER IL PATRIMONIO CULTURALE	pag. 49
CONCLUSIONI	pag. 53

Associazione Civita - Centro Studi "Gianfranco Imperatori"

Coordinamento editoriale
Silvia Boria

www.civita.it

Collaborazione grafica: Creation s.r.l.

Dicembre 2024

Il presente studio mira ad analizzare lo stato di avanzamento dei *Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza* (PNRR) nel settore culturale, focalizzando l'attenzione su quattro Stati membri chiave dell'Unione Europea: Francia, Spagna, Portogallo e Italia.

Prima di approfondire i *Piani Nazionali* dei singoli Paesi, è utile considerare il contesto in cui essi sono stati ideati.

Il PNRR si inserisce nel più ampio contesto del programma *NextGenerationEU*, uno strumento strategico dell'Unione Europea concepito per sostenere la ripresa economica degli Stati membri a seguito della crisi pandemica da COVID-19. L'obiettivo è promuovere una ripresa sostenibile e inclusiva, focalizzata sulla transizione ecologica, la digitalizzazione e il rafforzamento della coesione sociale e territoriale.

Pur essendo la fase acuta della pandemia ormai superata, il programma NGEU continua a rivestire un ruolo essenziale per accompagnare l'Europa verso una transizione verde, digitale e resiliente, e per affrontare le sfide emergenti del prossimo futuro.

In un periodo caratterizzato da sfide economiche ed ambientali sempre più complesse, i PNRR nazionali offrono un'opportunità unica per promuovere una crescita economica sostenibile e inclusiva, garantendo al contempo il benessere delle generazioni future.

La valutazione intermedia condotta dalla Commissione Europea a febbraio 2024 ha evidenziato come il dispositivo di *Recupero e Resilienza* abbia svolto un ruolo cruciale nel sostenere la ripresa economica dell'Unione Europea a seguito della pandemia, contribuendo alla riduzione dello spread dei titoli sovrani e incentivando gli investimenti pubblici.

Le analisi condotte dalla Commissione indicano che il programma *NextGenerationEU* ha il potenziale di incrementare significativamente il PIL reale dell'Unione Europea, stimando un aumento fino all'1,4% nel 2026 rispetto ad uno scenario di base. Inoltre, le simulazioni mostrano un aumento a breve termine dell'occupazione nell'UE, stimato in oltre lo 0,8%, sottolineando così il ruolo strategico del programma nel sostenere la crescita economica e l'occupazione nell'Unione.

I. Valutazione dell'impatto sociale della cultura

La cultura si rivela essere un elemento cardine non solo per l'espressione artistica e creativa, ma anche per lo sviluppo sociale, tecnologico ed ecologico. Numerose iniziative strategiche e progetti finanziati su scala nazionale, come i Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza, attestano il crescente riconoscimento del valore della cultura come volano di coesione sociale, stimolo all'innovazione tecnologica e fattore chiave per la promozione della sostenibilità.

Le politiche culturali assumono un ruolo sempre più centrale nell'incoraggiare l'inclusione ed il dialogo, offrendo opportunità di confronto e partecipazione attiva. Attraverso progetti culturali ed artistici, si rafforza il senso di identità e appartenenza, superando le divisioni socioeconomiche. In molti Paesi, tali politiche mirano a garantire l'accesso alla cultura anche nelle aree più svantaggiate, assicurando pari opportunità e promuovendo una convivenza pacifica e arricchente tra le diverse comunità.

L'avvento di tecnologie innovative, come l'intelligenza artificiale (IA), la realtà aumentata (AR) e la realtà virtuale (VR), hanno rivoluzionato il settore culturale, introducendo nuove modalità di conservazione, fruizione e diffusione del patrimonio culturale. Tali strumenti tecnologici consentono di ampliare l'accesso al patrimonio storico-artistico e sviluppare forme innovative di espressione rendendole fruibili ad un pubblico sempre più ampio e diversificato. La digitalizzazione e le esperienze immersive stanno trasformando profondamente l'industria culturale, posizionandola come forza trainante nell'attuale ecosistema tecnologico.

La cultura svolge inoltre un ruolo cruciale nella promozione della sostenibilità ambientale ed economica. Il concetto di "sostenibilità culturale" va oltre la semplice tutela del patrimonio storico, abbracciando la creazione di spazi culturali inclusivi e sostenibili dal punto di vista ambientale. Le iniziative culturali sensibilizzano il pubblico sui temi della sostenibilità, promuovono comportamenti responsabili ed incentivano lo sviluppo di soluzioni innovative per affrontare le sfide legate al cambiamento climatico. L'integrazione tra cultura e sostenibilità incoraggia modelli di sviluppo che valorizzino le risorse locali ed il turismo sostenibile, promuovendo la resilienza dell'intera comunità.

II. Strumento di coesione sociale

Le politiche culturali a livello europeo dimostrano in modo inequivocabile il ruolo fondamentale della cultura nel promuovere l'inclusione sociale. Attraverso la valorizzazione delle diversità culturali e la promozione di iniziative mirate, si contribuisce a ridurre le disuguaglianze territoriali e sociali. In tal modo, si rafforzano i legami comunitari, si promuove il dialogo interculturale e si garantisce un accesso equo alle risorse culturali, incentivando così una partecipazione attiva alla vita sociale e culturale.

L'*Agenda Europea per la Cultura*, approvata dalla Commissione nel maggio 2018, costituisce un punto di riferimento fondamentale nell'ambito delle politiche culturali dell'Unione Europea. Tale iniziativa, ponendo la cultura al centro di un progetto di coesione sociale, dimostra l'impegno dell'UE nel valorizzare il patrimonio culturale come risorsa strategica per lo sviluppo sostenibile dei territori. Programmi europei quale ad esempio Creative Europe, grazie ad un significativo investimento finanziario, sostengono attivamente la diversità culturale e promuovono la vitalità delle industrie creative europee. In questo modo, l'Unione Europea persegue l'obiettivo di garantire un accesso equo e inclusivo alla cultura, rivolgendo particolare attenzione alle comunità rurali e ai gruppi sociali più svantaggiati. Tale approccio, incentrato sulla valorizzazione della diversità e sul dialogo interculturale, si configura come uno strumento essenziale per ridurre le disuguaglianze e rafforzare il tessuto sociale europeo, contribuendo così alla costruzione di una società più coesa e inclusiva. Nonostante i progressi compiuti, persistono ancora significative disparità nell'accesso del patrimonio culturale a livello europeo. Le aree urbane presentano tassi di partecipazione culturale più elevati rispetto alle zone rurali. È quindi fondamentale continuare ad investire in progetti che amplino la partecipazione culturale in tutte le regioni, superando le barriere esistenti.

Le "*Capitali Europee della Cultura*" rappresentano un esempio concreto di come la cultura possa essere utilizzata come strumento teso a trasformare le città e le comunità locali, promuovendo lo sviluppo sostenibile e rafforzando il senso di appartenenza. Queste iniziative non solo incentivano l'accesso al settore culturale, ma promuovono anche l'orgoglio civico e la partecipazione attiva dei cittadini. Le istituzioni culturali, quali musei, biblioteche e centri culturali, svolgono un ruolo cruciale nel promuovere la coesione sociale. Esse non solo preservano il patrimonio culturale, ma fungono da spazi di incontro e di scambio, rafforzando il senso di appartenenza alla comunità. Progetti di arte pubblica ed eventi culturali favoriscono il dialogo intergenerazionale e promuovono una convivenza pacifica, contribuendo a creare società più inclusive e coese.

III. Strumento di innovazione tecnologica

La cultura, tradizionalmente ancorata a forme artistiche classiche, sta subendo una profonda trasformazione grazie all'avvento delle tecnologie digitali. L'integrazione di strumenti innovativi come l'intelligenza artificiale, la realtà virtuale e la realtà aumentata sta ridefinendo i confini del patrimonio culturale, rendendolo un elemento dinamico e in continua evoluzione. Questo processo non solo contribuisce alla sua preservazione e alla sua diffusione, ma apre nuove prospettive creative, modificando in profondità il modo in cui il pubblico interagisce con l'arte e la cultura.

La digitalizzazione di archivi storici, monumenti e opere d'arte è ormai una pratica diffusa. Come dimostrano i dati della Commissione Europea, oltre il 50% delle istituzioni culturali europee ha integrato strumenti digitali nelle proprie attività, rendendo il patrimonio culturale più accessibile e fruibile. L'utilizzo di questi strumenti è dimostrato da iniziative come Europeana, una piattaforma digitale europea per il patrimonio culturale che ha reso accessibili oltre 58 milioni di opere d'arte, libri e documenti digitalizzati provenienti da migliaia di istituzioni culturali in tutta Europa.

L'intelligenza artificiale e l'analisi dei *big data* stanno rivoluzionando il modo in cui apprezziamo e tuteliamo il nostro patrimonio culturale. Grazie a queste tecnologie innovative, possiamo ora condurre analisi più approfondite delle opere d'arte, scoprendo dettagli nascosti e persino ricostruendo digitalmente opere perdute o danneggiate. Un esempio emblematico è la ricostruzione digitale della Cattedrale di Notre-Dame, che dimostra come la tecnologia possa diventare un alleato imprescindibile nella conservazione e valorizzazione del nostro patrimonio artistico.

Le tecnologie immersive, come la realtà aumentata e la realtà virtuale, stanno rivoluzionando il modo in cui interagiamo con l'arte e la cultura. Secondo un rapporto dell'*European Parliamentary Research Service* (EPRS), entro il 2025, oltre un quinto dei musei europei offrirà esperienze virtuali, ampliando l'accesso al patrimonio culturale creando nuove forme di espressione artistica.

L'intelligenza artificiale, inoltre, sta aprendo nuove frontiere nella creazione artistica, permettendo lo sviluppo di opere generate al computer.

Secondo dati *Eurostat*, questi settori rappresentano il 4,4% del PIL europeo e offrono lavoro a oltre 7 milioni di persone. L'adozione delle tecnologie digitali ha ulteriormente potenziato la loro competitività, ampliando le opportunità occupazionali e generando una crescente domanda di competenze digitali. L'intelligenza artificiale, la realtà virtuale e la realtà aumentata stanno rivoluzionando il modo in cui creiamo, consumiamo e apprezziamo l'arte e la cultura. Il programma Horizon Europe sostiene attivamente queste trasformazioni, sostenendo progetti che utilizzano tecnologie avanzate per preservare e promuovere il patrimonio culturale così stimolando lo sviluppo di nuove industrie creative.

IV. Motore della sostenibilità

La cultura, da sempre custode della nostra identità e del nostro patrimonio, si rivela oggi un attore chiave nella transizione verso un futuro più sostenibile. Integrandosi sempre più profondamente nelle politiche europee e negli *Obiettivi di Sviluppo Sostenibile*, il settore culturale sta diventando un catalizzatore di cambiamento, promuovendo modelli di sviluppo più responsabili e duraturi.

Attraverso le arti e il patrimonio culturale, le istituzioni educano il pubblico alle sfide ambientali, stimolando comportamenti individuali e collettivi più sostenibili. Un esempio concreto è rappresentato dai numerosi progetti culturali finanziati dal programma Europa Creativa: tra il 2021 e il 2023, oltre il 30% di queste iniziative ha integrato una componente significativa legata alla sostenibilità ambientale, dimostrando come la cultura possa essere un potente strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica e promuovere azioni concrete.

Le istituzioni culturali stanno adottando pratiche sostenibili al proprio interno, migliorando l'efficienza energetica e favorendo l'uso di materiali eco compatibili. Attualmente, il 70% dei musei europei ha implementato misure per ridurre il proprio impatto ambientale, come l'utilizzo di illuminazione LED ed interventi di efficientamento energetico sugli edifici. Questi sforzi non solo riducono i consumi energetici, ma contribuiscono anche a sensibilizzare i visitatori sull'importanza di ridurre l'impatto ambientale.

Il settore culturale è inoltre un attore strategico nella promozione dell'economia circolare. Festival culturali, musei e gallerie adottano sempre più modelli di *zero waste* e riciclo, con l'obiettivo di minimizzare gli sprechi e incentivare il riuso dei materiali. Paesi come la Danimarca e i Paesi Bassi sono all'avanguardia nell'implementazione di politiche innovative nel settore degli eventi culturali, eliminando l'uso della plastica monouso e promuovendo pratiche sostenibili nei festival artistici e musicali.

Il turismo culturale, che rappresenta circa il 40% del turismo totale in Europa, è sempre più orientato verso modelli sostenibili. Città come Barcellona e Venezia hanno introdotto misure per contrastare l'*overtourism*, promuovendo un turismo più responsabile che valorizzi il patrimonio culturale senza comprometterlo. Questi interventi mirano a proteggere i siti storici ed a ridurre l'impatto ambientale del turismo di massa, favorendo così una fruizione sostenibile e responsabile del patrimonio culturale.

La cultura svolge infine un ruolo cruciale nella costruzione di comunità resilienti e nella promozione dell'educazione alla sostenibilità. Le istituzioni culturali europee stanno integrando nei loro programmi educativi tematiche ambientali e di biodiversità, con l'obiettivo di formare cittadini più consapevoli e responsabili. Questo approccio non solo accresce la sensibilizzazione sulle sfide ambientali, ma contribuisce a rafforzare il tessuto sociale, creando spazi di partecipazione e dialogo incentrati sui temi della sostenibilità.

In questo contesto, la cultura si afferma come un motore essenziale dello sviluppo sostenibile, promuovendo modelli economici più etici, stili di vita più consapevoli e comunità più coese e resilienti. Investire nella cultura significa investire in un futuro più sostenibile per tutti.

I. Plan National de Relance et de Resilience

Il *Plan National de Relance et de Résilience* (PNRR) francese, inserito nel più ampio quadro europeo di NextGenerationEU, rappresenta una risposta strategica e strutturata alla crisi economica e sociale innescata dalla pandemia di COVID-19. Con un investimento complessivo di oltre 40 miliardi di euro, il PNRR mira a trasformare profondamente l'economia e la società francesi, rendendole più sostenibili, digitali e resilienti. Nel settembre 2020, la Francia ha lanciato il piano *France Relance*, destinando 100 miliardi di euro, pari al 4% del PIL, per far fronte alle immediate conseguenze economiche della pandemia. Questo piano, combinando risorse nazionali ed europee, è stato poi integrato e ampliato dal *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR), presentato nel 2021. A differenza di *France Relance*, focalizzato sulla risposta immediata alla crisi, il PNRR mira a riformare in profondità l'economia francese, puntando su una ripresa sostenibile e resiliente nel lungo termine.

Il PNRR, beneficiando di un finanziamento complessivo di 40,3 miliardi di euro provenienti dal meccanismo europeo di ripresa e resilienza (RRF) e dal programma REPowerEU e volto a favorire l'indipendenza energetica del Paese tramite investimenti nella transizione ecologica, si articola attorno a due obiettivi principali:

- *Ripresa economica*: ristabilire i livelli pre-crisi del PIL e stimolare la crescita economica.
- *Resilienza a lungo termine*: rafforzare la competitività delle imprese, ridurre la dipendenza energetica e promuovere la coesione sociale.

Il PNRR francese si articola intorno a quattro pilastri strategici:

1. *Transizione ecologica*: con un investimento pari al 50% del totale, il Piano punta alla decarbonizzazione dell'industria, allo sviluppo delle energie rinnovabili ed al miglioramento dell'efficienza energetica, posizionando la Francia come leader globale nella sostenibilità.
2. *Transizione digitale*: attraverso un investimento del 21%, il PNRR mira a modernizzare le infrastrutture digitali, potenziare le competenze digitali e stimolare l'innovazione, riducendo il divario digitale.
3. *Competitività e innovazione*: il Piano sostiene la ricerca e lo sviluppo, promuove l'innovazione tecnologica e favorisce la rilocalizzazione delle filiere produttive strategiche.
4. *Coesione sociale e territoriale*: il PNRR mira a ridurre le disuguaglianze, a favorire l'inclusione dei giovani nel mercato del lavoro ed a promuovere la formazione professionale, garantendo una maggiore equità sul territorio nazionale.

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* francese si caratterizza per una profonda integrazione con le politiche europee, evidenziando l'importanza di una risposta coordinata e sinergica a livello continentale. La combinazione di risorse nazionali ed europee consente alla Francia di affrontare le sfide poste dalla crisi sanitaria, gettando al contempo le basi per una ripresa economica sostenibile, competitiva e inclusiva. Questo approccio sottolinea l'impegno del Paese nel contribuire alla costruzione di un futuro più prospero e resiliente per l'Unione Europea.

II. Struttura del Plan National de Relance et de Résilience (PNRR)

Il *Plan National de Relance et de Résilience* (PNRR) è stato concepito come un sistema complesso ed articolato che si concentra su riforme e investimenti con l'obiettivo principale di rilanciare e trasformare l'economia francese. In linea con le priorità del *NextGenerationEU*, il *Piano* si compone di tre pilastri principali: la transizione digitale, la competitività e la coesione economica e sociale e la transizione ecologica. Ciascun asse raccoglie azioni e fondi per promuovere cambiamenti strutturali, aumentare la resilienza economica della nazione e migliorare il benessere sociale di lungo periodo.

1. Transizione ecologica

Il pilastro centrale del PNRR francese è la transizione ecologica, alla quale è destinato circa il 50% dei fondi complessivi. Questo riflette l'impegno della Francia nel raggiungere gli obiettivi climatici europei e globali, come la neutralità carbonica entro il 2050. Il Piano prevede un'ampia gamma di misure, tra cui:

- **Decarbonizzazione dell'industria:** il Piano mira ad incentivare la riduzione delle emissioni di gas serra da parte delle imprese mediante interventi di efficientamento energetico e infrastrutturale.
- **Promozione delle energie rinnovabili:** sono previsti investimenti volti allo sviluppo delle fonti rinnovabili, con un focus su solare, eolico e idrogeno verde. Si punta a ridurre la dipendenza da combustibili fossili, migliorare l'efficienza energetica e aumentare la produzione di energia pulita.
- **Efficienza energetica degli edifici:** sono stati stanziati fondi significativi per aiutare gli edifici pubblici e privati a riqualificarsi energeticamente, migliorando le loro prestazioni energetiche.

Questa componente è strettamente collegata al capitolo REPowerEU, integrato nel 2023, che apporta risorse aggiuntive per accelerare l'autonomia energetica della Francia, riducendo la dipendenza dai combustibili fossili importati e favorendo una transizione energetica più rapida.

2. Competitività e coesione economica e sociale

Con un'attenzione particolare alla riduzione delle disuguaglianze sociali e territoriali, il secondo pilastro mira a promuovere la competitività delle imprese e a promuovere una maggiore coesione economica e sociale. Le misure essenziali in questo campo includono:

- **Sostegno all'innovazione e all'industria:** il *Piano* prevede investimenti per rafforzare i settori industriali strategici, promuovendo l'innovazione e la competitività attraverso la digitalizzazione e il supporto alla ricerca e sviluppo (R&S). In particolare, settori come l'aerospaziale, l'automotive e le biotecnologie ricevono un supporto mirato per facilitare la loro trasformazione e adattamento alle nuove sfide globali.
- **Rilocalizzazione delle filiere produttive:** una delle lezioni chiave della pandemia di Covid-19 è stata la vulnerabilità delle catene di approvvigionamento globali. Per questo, il PNRR mira a rilocalizzare

parti strategiche delle filiere produttive in Francia, rafforzando così la sovranità tecnologica ed economica del paese. Sono previsti investimenti per creare nuovi poli industriali e per supportare le piccole e medie imprese (PMI) nell'innovazione e nel miglioramento della produttività.

- **Sostegno all'occupazione e alla coesione sociale:** il PNRR dedica una parte importante dei fondi a sostenere l'occupazione, in particolare per i giovani, le donne e i disoccupati di lunga durata. Sono previste politiche attive per il lavoro, con programmi di formazione e riqualificazione professionale, supporto alle imprese per l'assunzione di nuovi lavoratori e la promozione dell'imprenditorialità.

In aggiunta, il Piano affronta le disparità territoriali assegnando risorse specifiche alle aree meno sviluppate e colpite dalla crisi economica, come le aree periferiche e rurali con progetti infrastrutturali e misure di supporto alla coesione sociale.

3. Transizione digitale

La digitalizzazione della società e dell'economia francesi è al centro del terzo pilastro del PNRR. Circa il 21% dei fondi è destinato alla promozione delle tecnologie digitali in diversi settori, con l'obiettivo di rendere la Francia uno dei leader europei nella trasformazione digitale. Le aree di intervento principali sono le seguenti:

- **Infrastrutture digitali:** il *Piano* prevede investimenti nell'espansione della rete a banda larga ad alta velocità in tutto il territorio nazionale, incluse le aree rurali. Questo è essenziale per garantire un accesso equo ai servizi digitali e favorire la diffusione di nuove tecnologie come il 5G.
- **Digitalizzazione dei servizi pubblici:** il PNRR promuove la digitalizzazione della pubblica amministrazione, migliorando l'efficienza e l'accessibilità dei servizi per i cittadini. Questo include la modernizzazione delle infrastrutture IT degli enti pubblici e lo sviluppo di piattaforme digitali per la sanità e l'istruzione.
- **Formazione digitale e competenze:** sono previsti fondi per programmi di formazione digitale, con l'obiettivo di colmare il gap di competenze digitali tra i lavoratori e migliorare l'occupabilità della popolazione giovane e adulta. La trasformazione digitale delle imprese, con particolare attenzione alle PMI, viene incentivata tramite sostegni finanziari e formativi per facilitare l'adozione di tecnologie avanzate.

III. Struttura operativa e governance

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) francese è caratterizzato da un rigoroso sistema di monitoraggio e valutazione, volto a garantire l'attuazione tempestiva e l'impatto significativo delle riforme e degli investimenti previsti. Basato su una serie di indicatori intermedi (milestones) e finali (targets) definiti dalla Commissione Europea, il sistema consente un monitoraggio continuo dei progressi e dell'efficacia delle misure adottate, condizionando l'erogazione delle tranche di finanziamento al loro raggiungimento. Questa struttura assicura non solo la realizzazione degli obiettivi specifici del *Piano*, ma anche la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche e un dialogo costruttivo con le istituzioni europee.

Progettato per promuovere una ripresa economica sostenibile, digitale e inclusiva, il PNRR francese si articola attorno a tre assi principali: la transizione ecologica, volta a decarbonizzare l'economia e favorire l'efficienza energetica; la competitività e la coesione economica e sociale, mirate a rafforzare il tessuto produttivo e ridurre le disuguaglianze; e la transizione digitale, intesa a modernizzare l'amministrazione pubblica e le imprese. In linea con le ambizioni a lungo termine dell'Unione Europea, il Piano rappresenta un impegno concreto della Francia per costruire un'economia più resiliente e competitiva, capace di affrontare le sfide del futuro.

In sintesi, il PNRR francese non si limita a rispondere all'emergenza pandemica, ma rappresenta uno strumento strategico per rilanciare l'economia nazionale e contribuire alla realizzazione di un'Europa più verde e digitale.

IV. Ripartizione dei finanziamenti e ruolo della cultura

Il *Plan National de Relance et de Résilience* prevede una ripartizione strategica dei finanziamenti che riflette le priorità centrali del *Piano*, in linea con gli obiettivi europei del programma NextGenerationEU. Il budget complessivo, pari a circa 40,3 miliardi di euro, è distribuito prevalentemente sui tre assi precedentemente analizzati: la transizione ecologica, la competitività economica e la coesione sociale e territoriale, e la transizione digitale. All'interno di queste macroaree, viene attribuito un ruolo significativo alla cultura, che rappresenta un settore chiave sia per la sua valenza economica che per il suo impatto sociale.

Il *Plan National de Relance et de Résilience* struttura i finanziamenti secondo priorità strategiche che riflettono gli obiettivi principali del programma NextGenerationEU. Con un budget complessivo di circa 40,3 miliardi di euro, il *Piano* concentra le risorse su tre ambiti prioritari: transizione ecologica, competitività economica e coesione sociale e territoriale, e transizione digitale.

La transizione ecologica è il pilastro centrale, assorbendo oltre il 50% dei fondi (22,2 miliardi di euro), con l'obiettivo di accelerare il percorso verso la neutralità carbonica entro il 2050. Circa il 21% del budget complessivo (8,5 miliardi di euro) è destinato alla trasformazione digitale, con interventi che puntano alla digitalizzazione dei servizi pubblici e del settore produttivo. Il resto dei fondi sostiene la competitività economica e la coesione territoriale, attraverso incentivi alle imprese, politiche attive per l'occupazione e misure per ridurre le disuguaglianze regionali.

In questo contesto, il settore culturale, pur non rappresentando un asse a sé stante, riceve specifici finanziamenti nell'ambito della modernizzazione dello Stato e della digitalizzazione. Considerata una leva fondamentale per la ripresa, la cultura è valorizzata sia per la sua importanza economica che per il suo impatto sociale, con interventi mirati a preservare il patrimonio storico e artistico, promuovere l'accesso alla cultura e sostenere le industrie culturali e creative.

La crisi pandemica ha colpito duramente il settore culturale francese, causando una contrazione del fatturato del 25% nel 2020 rispetto all'anno precedente, con gravi ripercussioni su piccole e medie imprese culturali e operatori del settore artistico. In risposta a questa emergenza, il PNRR ha destinato circa 2 miliardi di euro ad un piano di rilancio settoriale, articolato su quattro assi principali:

1. **Restauro e valorizzazione del patrimonio culturale:** con un investimento di circa 614 milioni di euro, il PNRR finanzia la conservazione del patrimonio culturale francese. Gli interventi comprendono il restauro di monumenti storici, la digitalizzazione di archivi e musei e l'ottimizzazione dell'efficienza energetica degli edifici culturali, assicurando così un accesso moderno e sostenibile alle risorse culturali nazionali.
2. **Promozione della creatività artistica:** per il rilancio della produzione culturale post-pandemia, 426 milioni di euro sono destinati a progetti artistici che spaziano dalle arti visive al cinema, dal teatro alla musica. Questa iniziativa mira a stimolare la creatività e la realizzazione di nuove opere, con un

particolare focus sul sostegno alle giovani generazioni di artisti, considerato essenziale per il rinnovamento del settore.

- 3. **Sostegno all'occupazione culturale e formazione:** un budget di oltre 113 milioni di euro è riservato all'occupazione nel settore artistico grazie a programmi che incentivano l'assunzione di talenti creativi e modernizzano le istituzioni di formazione culturale. Questo sostegno mira a rafforzare un ecosistema formativo all'avanguardia, capace di sviluppare le competenze necessarie per affrontare le sfide future.
- 4. **Industrie culturali e creative:** per consolidare e modernizzare l'editoria, il cinema, la musica e il settore audiovisivo, sono stati stanziati 428 milioni di euro. Questi fondi supportano la trasformazione digitale delle imprese culturali, permettendo loro di adattarsi alle nuove dinamiche di mercato e di rispondere alle aspettative di un pubblico sempre più digitale e connesso.

Uno degli aspetti centrali dell'approccio del PNRR alla cultura è l'integrazione delle tecnologie digitali. In un'epoca in cui la fruizione culturale è sempre più mediata dalla tecnologia, il PNRR prevede investimenti significativi per migliorare l'accessibilità del patrimonio culturale francese attraverso piattaforme digitali, portali web e archivi online. La digitalizzazione consente non solo di preservare il patrimonio culturale per le future generazioni, ma anche di renderlo più accessibile ad un pubblico globale, contribuendo così alla diffusione della cultura francese a livello internazionale.

Il PNRR incoraggia l'adozione di tecnologie avanzate come la realtà virtuale e la realtà aumentata per migliorare l'esperienza culturale dei visitatori, creando nuove opportunità per musei, gallerie e altre istituzioni culturali. Le misure di sostegno alla cultura mirano a garantire che il patrimonio culturale e artistico francese sia preservato e valorizzato in modo sostenibile, favorendo l'inclusione sociale e l'accesso al patrimonio culturale per l'intera popolazione.

In sintesi, la distribuzione dei fondi nel PNRR riflette un impegno strategico nel rilancio del settore culturale, combinando innovazione digitale, supporto alla creatività e valorizzazione del patrimonio. Questo approccio contribuirà non solo alla ripresa economica, ma anche alla promozione dell'identità culturale francese, sia a livello nazionale che internazionale.

Il PNRR è strutturato in Obiettivi Specifici (OS), che richiedono il conseguimento di milestones e targets, concordati con la Commissione Europea per accedere ai fondi del *Recovery and Resilience Facility* (RRF). Gli OS definiscono i risultati operativi attesi per ciascuna linea di intervento, consentendo un monitoraggio preciso dei progressi e dell'efficacia delle misure. Le milestones valutano i progressi attraverso attività completate e scadenze rispettate, mentre i targets quantificano i risultati in termini di progetti realizzati, riduzione delle emissioni o incremento dell'occupazione. Tale sistema assicura un monitoraggio trasparente ed una coerenza con gli standard di *NextGenerationEU*.

A settembre 2024, *Plan National de Relance et de Résilience* (PNRR), ha registrato notevoli progressi, con un livello di attuazione che conferma l'impegno del governo francese nel raggiungere gli obiettivi, nonostante le sfide poste dall'inflazione e dalla crisi energetica. Secondo quanto riportato nel briefing *Mise en œuvre de l'instrument Next Generation EU — Situation dans les États membres*, pubblicato dal Parlamento Europeo, il PNRR francese ha impegnato circa il 77% dei fondi previsti, con un utilizzo effettivo del 73%. Sebbene il Piano abbia superato le aspettative in vari ambiti, permangono difficoltà nella gestione delle risorse energetiche e nella transizione verde.

Il rispetto scrupoloso delle scadenze previste dal PNRR ha costituito una condizione essenziale per l'ottenimento dei finanziamenti da parte della Francia. Il Paese ha così potuto beneficiare di un prefinanziamento di 5,1 miliardi di euro, cui si sono aggiunti pagamenti successivi di 7,4 miliardi di euro a marzo 2022, 10,3 miliardi di euro a dicembre 2023 e 7,5 miliardi di euro a giugno 2024.

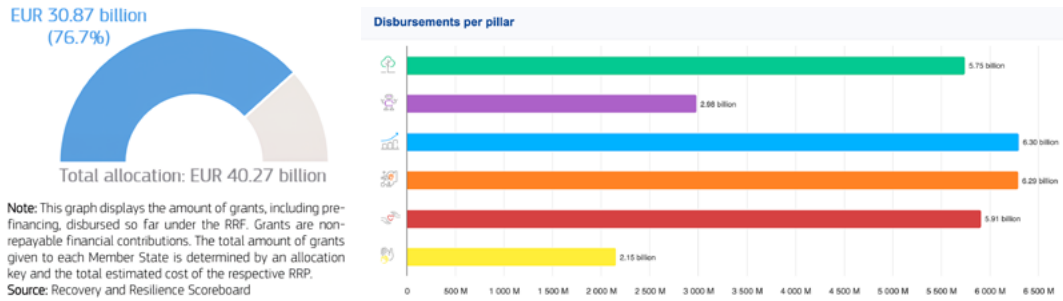


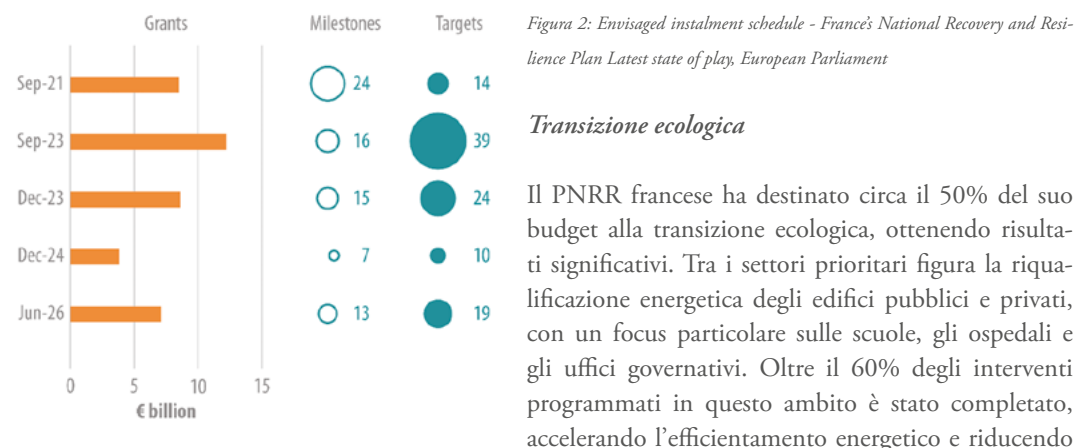
Figura 1: Disbursements - <https://commission.europa.eu>

Il *Piano* francese, aggiornato nel 2023 con l'integrazione del capitolo *REPowerEU*, ha intensificato gli investimenti per accelerare la transizione energetica. Questa revisione ha incrementato la quota di fondi destinati alla transizione verde dal 42,4% al 49,5%, allineando ulteriormente il *Piano* agli obiettivi di neutralità climatica entro il 2050 e riducendo la dipendenza dai combustibili fossili importati.

L'efficace attuazione del PNRR è testimoniata dall'erogazione delle prime tre tranches di pagamento, conseguente al soddisfacimento di 132 milestones e targets, tra cui le misure *REPowerEU*, quali l'acce-

lerazione della produzione di energie rinnovabili e l'istituzione del Segretariato generale per la pianificazione ecologica. L'allegato all'accordo operativo tra la Commissione europea e la Francia, aggiornato a luglio 2023, dettaglia il meccanismo di verifica per ciascuna milestone e target.

Inizialmente composto da 175 milestones e targets, il PNRR francese ora comprende 181 milestones e 106 targets, suddivisi in 75 milestones e 106 targets. Come stabilito nel *Piano* aggiornato e nell'accordo con la Commissione Europea, il raggiungimento di sette milestones e dieci obiettivi specifici sarà condizione per l'erogazione del quarto pagamento.



le emissioni di CO₂. L'industria francese ha beneficiato di ingenti investimenti per la decarbonizzazione, adottando tecnologie verdi e contribuendo a ridurre le emissioni nazionali di circa un milione di tonnellate di CO₂ entro il 2024. Il sostegno alle energie rinnovabili, con particolare attenzione all'idrogeno verde, rappresenta un pilastro fondamentale del PNRR. L'integrazione del capitolo *REPowerEU* ha ulteriormente potenziato gli investimenti in questo settore, accelerando lo sviluppo delle infrastrutture necessarie per ridurre la dipendenza dai combustibili fossili entro il 2030.

Transizione digitale

Il Piano francese ha accelerato la transizione digitale del Paese, con l'avvio o il completamento di oltre il 70% dei progetti previsti. La digitalizzazione dei servizi pubblici è stata posta come priorità culminando nella creazione di una rete nazionale di infrastrutture digitali ad alta velocità che copre oltre il 90% del territorio, comprese le zone rurali storicamente marginalizzate. Parallelamente, sono state avviate vaste iniziative di formazione digitale, coinvolgendo oltre 500.000 utenti entro settembre 2024, con un focus particolare sulle competenze richieste dall'industria 4.0 e dal commercio elettronico, al fine di rafforzare la competitività della forza lavoro francese.

Competitività e coesione sociale

Il PNRR ha sostenuto attivamente la ripresa economica e la coesione sociale, finanziando numerosi progetti a favore delle piccole e medie imprese e dei lavoratori colpiti dalla crisi. L'obiettivo primario è stato la creazione di nuovi posti di lavoro attraverso incentivi alle imprese, programmi di formazione e politiche attive del lavoro, che hanno portato alla creazione di oltre 100.000 nuove assunzioni. I programmi di apprendistato e formazione professionale hanno svolto un ruolo cruciale nel reinserimento lavorativo di giovani e disoccupati di lunga durata, contribuendo alla riqualificazione industriale e alla resilienza dell'economia francese di fronte a future crisi globali.

Settore culturale

Il settore culturale ha beneficiato di un'allocazione di circa 2 miliardi di euro dal PNRR, destinati principalmente alla digitalizzazione del patrimonio culturale e alla modernizzazione delle infrastrutture culturali. Oltre il 50% degli investimenti previsti è già stato realizzato, con numerosi progetti di restauro e valorizzazione di monumenti storici, musei e archivi in corso di completamento. Il "Piano Cattedrali" ne è un esempio emblematico, avendo contribuito al restauro di importanti edifici religiosi e monumenti storici. Parallelamente, sono stati attuati programmi per sostenere l'occupazione nel settore culturale, con 113 milioni di euro destinati a favorire l'inserimento lavorativo di artisti e creativi.

Sfide e prospettive

Nonostante i significativi progressi, l'implementazione del PNRR ha incontrato alcune sfide, tra cui l'aumento dei costi dovuto all'inflazione globale e le difficoltà nelle catene di approvvigionamento. Tuttavia, il governo francese ha adottato misure per mitigare questi effetti, come l'aumento delle risorse per progetti strategici e l'integrazione di nuovi fondi nel quadro del capitolo *REPowerEU*.

Il governo prevede di completare la maggior parte degli investimenti entro il 2026, monitorando costantemente l'andamento del Piano attraverso un sistema di valutazione basato su indicatori di performance concordati con la Commissione Europea.

A settembre 2024, lo stato di attuazione del PNRR francese dimostra progressi notevoli in settori chiave come la transizione digitale, la competitività economica e la cultura, con un impatto positivo sull'occupazione e la coesione sociale. Nonostante le sfide affrontate, il *Piano* sta contribuendo in modo significativo alla trasformazione dell'economia francese verso un modello più resiliente, sostenibile e inclusivo.

I. Plan de Recuperación, Transformación y Resiliencia

Il *Plan de Recuperación, Transformación y Resiliencia* (PRTR) spagnolo, presentato nell'aprile 2021, rappresenta una risposta strategica e articolata alle profonde sfide economiche e sociali innescate dalla pandemia di COVID-19. Inserito nel più ampio quadro del programma europeo *NextGenerationEU*, il PRTR mira a promuovere una trasformazione strutturale dell'economia spagnola, puntando su investimenti mirati e riforme ambiziose. Con una dotazione finanziaria complessiva pari a 163 miliardi di euro, di cui oltre 80 miliardi sotto forma di sovvenzioni, il *Piano* rappresenta un'iniezione di liquidità senza precedenti nel sistema economico spagnolo. Le risorse stanziare, equivalenti a circa l'11,2% del PIL nazionale, rappresentano un'opportunità unica per accelerare la transizione verso un'economia più sostenibile, digitale ed inclusiva.

Il *Piano*, articolato in dieci macroaree strategiche, denominate "palancas", combina in modo sinergico riforme e investimenti, con l'obiettivo di promuovere una trasformazione profonda dell'economia spagnola. Il *Piano* presenta una duplice natura. Da un lato, esso agisce come uno strumento di risposta immediata alla crisi economica innescata dalla pandemia. Dall'altro, rappresenta un progetto a lungo termine volto a ridefinire il modello economico del Paese, puntando su una maggiore competitività, un rafforzamento delle infrastrutture e una transizione verso un'economia più sostenibile e digitale. La ripartizione degli investimenti riflette questa duplice natura, con una quota significativa destinata al raggiungimento degli obiettivi climatici (39,9%) e alla digitalizzazione (26%).

Il PRTR si concentra su quattro pilastri fondamentali:

1. *Transizione ecologica*: l'obiettivo è trasformare radicalmente l'economia spagnola, orientandola verso un modello produttivo più sostenibile e a basse emissioni di carbonio. Sono previsti ingenti investimenti nelle energie rinnovabili, nell'efficienza energetica e nella conservazione della biodiversità, con l'obiettivo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. La Spagna mira a consolidare il suo ruolo di leader europeo nell'idrogeno verde, un settore strategico per la transizione energetica.
2. *Trasformazione digitale*: la digitalizzazione è al centro del PRTR, con l'obiettivo di modernizzare le infrastrutture digitali e di promuovere l'adozione di tecnologie avanzate in tutti i settori chiave dell'economia. Sono previsti investimenti significativi per estendere la copertura della banda larga, sviluppare l'intelligenza artificiale e favorire l'adozione del cloud computing. In questo modo, si mira a migliorare la competitività economica della Spagna ed a ridurre il divario digitale tra le diverse regioni.
3. *Coesione sociale e territoriale*: il PRTR mira a promuovere una crescita economica inclusiva, riducendo le disuguaglianze regionali e sociali. Il Piano prevede misure specifiche per migliorare l'occupazione, la formazione professionale e le opportunità per i giovani, con particolare attenzione alle aree rurali.
4. *Parità di genere*: il *Piano* si impegna a ridurre il divario di genere nel mercato del lavoro e a promuovere l'imprenditorialità femminile. Sono previste misure per aumentare la rappresentanza delle

II. Composizione e ruolo della Cultura e dello Sport nel piano

donne nei settori decisionali e per favorire la loro inclusione in settori tradizionalmente a prevalenza maschile, come quelli tecnologici e scientifici.

Al fine di raggiungere gli ambiziosi obiettivi prefissati, la Spagna ha programmato l'implementazione di un vasto piano di riforme e investimenti. Nello specifico, sono state individuate 111 riforme e 142 investimenti, tutti rigorosamente allineati alle priorità stabilite dall'Unione Europea per favorire il rilancio economico post-pandemia.

Sfide nell'attuazione del Piano di Ripresa e Resilienza spagnolo

Il *Piano di Ripresa e Resilienza spagnolo*, pur rappresentando una strategia ambiziosa per la rigenerazione del Paese, si confronta con una serie di sfide che ne compromettono l'efficacia e la tempestività di attuazione:

- **Ritardi nell'esecuzione:** nonostante i progressi registrati, l'implementazione delle riforme e degli investimenti previsti dal PRTR è stata finora rallentata da una serie di ostacoli burocratici e dalla complessità delle procedure legate alla gestione dei fondi europei.
- **Disuguaglianze regionali:** le disparità economiche tra le diverse regioni spagnole costituiscono una sfida persistente. Garantire una distribuzione equa delle risorse stanziati dal PRTR è fondamentale per promuovere una crescita economica equilibrata e ridurre il divario tra le regioni più sviluppate, come Madrid e la Catalogna, e quelle meno avanzate, come l'Andalusia e l'Estremadura.
- **Transizione ecologica:** la transizione verso un'economia a basse emissioni richiede investimenti significativi e profondi cambiamenti strutturali in settori chiave come l'industria, l'edilizia e i trasporti. La Spagna deve accelerare la sua capacità di attuare progetti su larga scala, in particolare nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.
- **Disoccupazione giovanile:** l'elevato tasso di disoccupazione giovanile rappresenta una delle sfide più urgenti per l'economia spagnola. Sebbene il PRTR preveda programmi di formazione e incentivi per l'occupazione giovanile, sono necessarie riforme strutturali del mercato del lavoro per affrontare in modo efficace questo problema.

In conclusione, il successo del PRTR dipende dalla capacità di superare queste sfide e di attuare in modo efficace le riforme e gli investimenti previsti. Una maggiore agilità burocratica, una distribuzione equa delle risorse tra le regioni ed un impegno deciso nella transizione ecologica e nella lotta alla disoccupazione giovanile sono elementi essenziali per garantire il successo del Piano e contribuire al rilancio dell'economia spagnola.

Il *Plan de Recuperación, Transformación y Resiliencia* si caratterizza per un articolato sistema di governance, volto a garantire l'efficacia e la trasparenza dell'attuazione delle misure previste. Al vertice della struttura operativa è istituito un *Comitato di Supervisione*, presieduto dal Capo del Governo, con il compito di coordinare le attività dei diversi attori coinvolti. Il Ministero dell'Economia e delle Finanze svolge un ruolo centrale nella gestione finanziaria del *Piano*, mentre la *Segreteria Generale per il Recovery* assicura il monitoraggio quotidiano delle attività. Per garantire una maggiore trasparenza, sono stati istituiti comitati interministeriali incaricati di monitorare l'avanzamento delle riforme e degli investimenti. Inoltre, è stata sviluppata una piattaforma digitale, *España Puede*, che permette ai cittadini ed agli enti locali di seguire in tempo reale lo stato di avanzamento del *Piano*, in conformità con le linee guida europee in materia di trasparenza.

Il *Piano* affida alle regioni un ruolo cruciale nell'attuazione delle politiche volte a promuovere la coesione territoriale, la transizione ecologica e la valorizzazione del patrimonio culturale. Le comunità autonome dispongono di un'ampia discrezionalità nell'allocazione delle risorse, consentendo loro di adattare gli interventi alle specifiche esigenze dei territori. In particolare, il settore culturale e creativo beneficia di questa flessibilità, con investimenti mirati alla digitalizzazione delle infrastrutture ed al sostegno alla produzione artistica. La stretta collaborazione tra, governo centrale e regioni, garantisce una distribuzione equa dei fondi e una coerenza complessiva dell'intervento.

Il PRTR spagnolo identifica la cultura e lo sport come componenti essenziali per la realizzazione dei suoi obiettivi. Questi settori, riconosciuti come *"IX palanca"* del *Piano*, sono considerati fondamentali per promuovere la coesione sociale, l'innovazione e la valorizzazione del patrimonio nazionale. L'investimento di circa 825 milioni di euro, destinato a modernizzare il patrimonio culturale ed a promuovere l'inclusione sociale attraverso lo sport, dimostra l'impegno del governo spagnolo nel valorizzare questi ambiti. Attraverso tali investimenti, si mira a creare nuove opportunità di sviluppo economico e sociale, a rafforzare il tessuto comunitario e a migliorare la qualità della vita dei cittadini.

Il Governo spagnolo ha identificato nella digitalizzazione del patrimonio culturale una delle leve strategiche per la rigenerazione economica e sociale del Paese. Tramite un investimento di 285 milioni di euro, il *Piano* mira a rendere il patrimonio culturale spagnolo accessibile ad un pubblico globale attraverso piattaforme digitali innovative. La creazione di *hub digitali* dedicati alle industrie creative e l'adozione di tecnologie all'avanguardia, come l'intelligenza artificiale e la realtà aumentata, consentiranno di valorizzare il patrimonio in modo inedito, offrendo esperienze immersive e interattive. Questo approccio non solo contribuirà alla preservazione del patrimonio culturale, ma stimolerà anche la crescita economica e lo sviluppo di nuove competenze nel settore digitale. L'iniziativa mira a conseguire i seguenti obiettivi strategici:

- **Ampliare l'accessibilità al patrimonio culturale:** attraverso la creazione di spazi culturali digitali, si intende favorire la fruizione remota del patrimonio artistico, incrementando l'attrattiva turistica e culturale del Paese.
- **Preservare il patrimonio per le future generazioni:** la digitalizzazione sistematica di opere d'arte, archivi storici e documenti garantirà la conservazione del patrimonio culturale e la sua trasmissione alle generazioni future.
- **Modernizzare le istituzioni culturali:** l'implementazione di tecnologie avanzate nelle istituzioni culturali mira a migliorare l'efficienza energetica ed a rendere gli spazi culturali più accessibili a tutti, promuovendo così un'esperienza culturale più inclusiva e sostenibile.

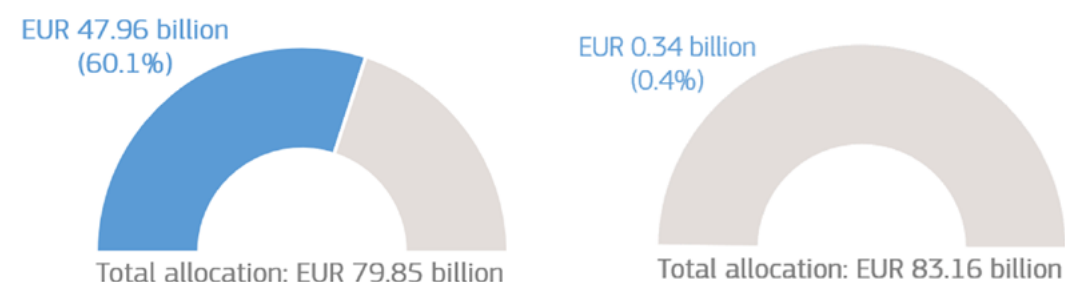
Il PRTR prevede inoltre un significativo investimento nel settore sportivo, destinando circa 300 milioni di euro alla riqualificazione delle infrastrutture esistenti e alla creazione di nuove strutture sportive sostenibili. Questo intervento mira a promuovere la partecipazione giovanile allo sport, favorendo l'inclusione delle fasce più vulnerabili della popolazione. Lo sport, riconosciuto come strumento fondamentale per la promozione della salute pubblica, dell'integrazione sociale e del benessere collettivo, rappresenta una leva strategica per lo sviluppo del Paese. Le misure previste comprendono un ampio ventaglio di interventi volti a migliorare l'offerta sportiva sul territorio nazionale. In particolare, si prevede:

- **La riqualificazione e la creazione di nuove infrastrutture sportive:** con un focus sulle aree urbane svantaggiate, al fine di garantire l'accessibilità all'attività sportiva a tutti i cittadini.
- **Il potenziamento dello sport giovanile:** attraverso l'incentivazione della partecipazione a livello locale e l'accesso a strutture di alta qualità, promuovendo così uno stile di vita sano e attivo nelle giovani generazioni.
- **La promozione dell'inclusione sociale:** mediante l'attuazione di programmi specifici dedicati a persone con disabilità e a comunità vulnerabili, valorizzando lo sport come strumento di integrazione e coesione sociale.

Il Piano pone una particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio culturale locale, con l'obiettivo di preservarne e promuoverne le tradizioni. Attraverso investimenti diretti nelle comunità locali, si incentiva il restauro di monumenti e siti storici e il finanziamento di eventi culturali che celebrano le identità regionali. Grazie al contributo del PRTR, le comunità sono attivamente coinvolte nella gestione dei propri beni culturali, garantendo una valorizzazione partecipata e sostenibile del patrimonio.

A settembre 2024, il *Piano di Ripresa e Resilienza* spagnolo ha evidenziato progressi significativi nella sua implementazione. Con il 93% dei fondi impegnati e il 73% delle risorse distribuite, il Piano ha già dimostrato la sua efficacia nell'accelerare la realizzazione di progetti in settori strategici come cultura e sport.

Ad oggi sono quattro le richieste di pagamento completate e valutate positivamente dalla Commissione Europea, tenendo conto del parere del Comitato economico e finanziario, sono stati erogati 10 miliardi di euro il 27 dicembre 2021, 12 miliardi di euro il 29 luglio 2022 e 6 miliardi di euro il 31 marzo 2023 a favore della Spagna. Tali fondi hanno consentito di finanziare 121 traguardi e obiettivi specifici, riguardanti settori strategici come la transizione verde e digitale, l'inclusione sociale e la coesione territoriale. A seguito della valutazione positiva espressa dalla Commissione europea in data 19 luglio 2024, la Spagna ha ricevuto, il 26 luglio successivo, un ulteriore finanziamento di 9,9 miliardi di euro nell'ambito del *Piano di Ripresa e Resilienza*. Tale erogazione è stata condizionata al raggiungimento di 60 dei 61 obiettivi intermedi prefissati, a testimonianza dei significativi progressi compiuti dal Paese nelle riforme strutturali. In particolare, sono state valorizzate le azioni intraprese nei settori della transizione verde e digitale, della crescita sostenibile e inclusiva, della resilienza economica, istituzionale e sociale e della coesione territoriale. Tra le riforme più rilevanti si segnalano quelle relative al sistema pensionistico, al sostegno alla disoccupazione, agli investimenti in ricerca e sviluppo e alla digitalizzazione delle imprese. Tuttavia, la mancata completa attuazione di alcuni obiettivi specifici nel settore della digitalizzazione ha comportato l'attivazione del meccanismo di condizionalità, sospendendo temporaneamente una parte dei pagamenti, revocabile con l'invio di prove documentali aggiuntive entro i tempi stabiliti. La Spagna è attualmente impegnata a completare le azioni necessarie per superare questa criticità e procedere con le successive richieste di finanziamento.



Note: This graph displays the amount of grants, including pre-financing, disbursed so far under the RRF. Grants are non-repayable financial contributions. The total amount of grants given to each Member State is determined by an allocation key and the total estimated cost of the respective RRF.

Note: This graph displays the amount of loans disbursed so far under the RRF. Loans are repayable financial contributions. The total amount of loans given to each Member State is determined by the assessment of its loan request and cannot exceed 6.8% of its 2019 GNI.

Figura 3: Disbursements - <https://commission.europa.eu/>

Il settore culturale è stato oggetto di un'attenzione particolare nell'ambito del *Piano di Ripresa e Resilienza*. Grazie ad un investimento di oltre 500 milioni di euro, sono stati avviati numerosi progetti volti a modernizzare le infrastrutture culturali e a valorizzare il patrimonio storico-artistico nazionale. Questi interventi, che rappresentano oltre il 60% delle risorse complessive stanziare per il settore, hanno permesso di digitalizzare su vasta scala le collezioni museali e bibliografiche, rendendo così accessibile al pubblico un patrimonio culturale inestimabile. Inoltre, sono stati finanziati numerosi progetti di restauro di monumenti e siti archeologici, contribuendo a preservare il patrimonio culturale e a promuovere il turismo culturale. Tra i principali interventi finanziati, si segnalano:

- **Digitalizzazione del patrimonio culturale:** grazie ad un investimento di circa 285 milioni di euro, le principali istituzioni culturali hanno digitalizzato oltre il 75% delle loro collezioni, rendendo accessibili al pubblico un vasto patrimonio di opere d'arte e documenti storici attraverso piattaforme online.
- **Sviluppo dell'industria audiovisiva:** con un investimento di oltre 100 milioni di euro, il progetto "Audiovisual Hub" mira a trasformare la Spagna in un polo di attrazione per le produzioni audiovisive a livello internazionale, stimolando la creazione di nuovi posti di lavoro e promuovendo l'export di prodotti culturali.
- **Restauro del patrimonio architettonico:** circa 150 milioni di euro sono stati destinati al restauro di monumenti e siti storici di rilevanza nazionale, come la Cattedrale di Santiago de Compostela, con l'obiettivo di migliorare la conservazione del patrimonio culturale e di attrarre un maggior numero di turisti.

Il *Piano di Ripresa e Resilienza* ha riconosciuto l'importanza del settore sportivo e ha destinato una parte significativa delle risorse stanziare alla modernizzazione delle infrastrutture sportive. Con un investimento di circa 300 milioni di euro, sono stati avviati numerosi progetti volti a migliorare l'efficienza energetica e la sostenibilità ambientale degli impianti sportivi, contribuendo così alla transizione verso un modello sportivo più sostenibile. In questo contesto, i principali interventi includono:

1. **Efficientamento energetico delle infrastrutture sportive:** il Piano ha finanziato numerosi progetti di riqualificazione energetica degli impianti sportivi, portando a un miglioramento complessivo superiore al 50%. In particolare, sono stati interessati stadi, palestre e piscine comunali, con l'obiettivo di ridurre il consumo energetico e le emissioni di CO₂. Un esempio emblematico è lo Stadio Olimpico di Barcellona, che ha visto un incremento del 40% dell'efficienza energetica grazie all'installazione di pannelli solari e sistemi di illuminazione a LED.
2. **Promozione dello sport inclusivo:** il Governo spagnolo ha dedicato una parte significativa delle risorse alla promozione dello sport inclusivo, con particolare attenzione ai giovani e alle fasce più vulnerabili della popolazione. Grazie a un investimento di circa 60 milioni di euro, sono state migliorate le accessibilità delle strutture sportive, favorendo la partecipazione di persone con disabilità e altre categorie svantaggiate.

3. **Digitalizzazione degli eventi sportivi:** attraverso investimenti in tecnologie digitali, gli eventi sportivi sono diventati più accessibili e coinvolgenti per il pubblico. L'introduzione di piattaforme per la gestione digitale e il monitoraggio delle strutture ha permesso di migliorare l'esperienza degli spettatori, registrando un aumento del 25% delle presenze rispetto agli anni precedenti.

Il PRTR si distingue per il forte impegno verso la trasparenza e il monitoraggio continuo dello stato di avanzamento dei progetti. Il governo spagnolo, in particolare, ha implementato una innovativa piattaforma digitale interattiva che consente il tracciamento in tempo reale dell'esecuzione delle misure previste dal *Piano*. Questo sistema di monitoraggio garantisce un'efficiente allocazione delle risorse, permettendo ai cittadini di verificare l'impiego dei fondi pubblici e assicurando risultati tangibili. La governance del PRTR, sottoposta al controllo della Corte dei Conti Europea e di altre autorità di vigilanza, promuove un utilizzo ottimale delle risorse, con particolare focus sui settori cultura e sport. Tale approccio contribuisce a migliorare la qualità della vita, favorendo la coesione sociale e territoriale. L'integrazione di digitalizzazione, inclusione sociale e valorizzazione delle tradizioni locali rende il PRTR un modello di sviluppo equo e sostenibile, rendendo cultura e sport accessibili ad un pubblico più ampio e coinvolgendo attivamente le comunità locali.

Il *Plan de Recuperación, Transformación y Resiliencia* spagnolo ha posto le basi per una nuova fase di sviluppo del Paese. Con una buona parte dei fondi già allocati e una significativa porzione delle risorse distribuite, l'attenzione è ora rivolta al completamento delle iniziative in corso ed al consolidamento dei risultati raggiunti. In questo modo, si intende gettare le fondamenta per una Spagna più moderna, sostenibile e inclusiva, in grado di affrontare le sfide del futuro.

I. Recuperar Portugal, Costruindo o Futuro

Inserito nel più ampio contesto del programma europeo *NextGenerationEU*, il *Plano de Recuperação e Resiliência* (PRR) portoghese, denominato *Recuperar Portugal, Construindo o Futuro*, costituisce uno strumento fondamentale per la rigenerazione economica e sociale del Paese. Approvato nell'aprile 2021, il PRR ha l'obiettivo di superare gli impatti della pandemia da COVID-19 e di rafforzare la resilienza dell'economia portoghese di fronte a future crisi, attraverso un'attenta combinazione di riforme ed investimenti.

Con una dotazione finanziaria di circa 22,2 miliardi di euro suddivisi tra sovvenzioni e prestiti, pari a circa l'8,4% del PIL Portoghese, il PRR è uno dei piani più significativi che il Portogallo abbia mai adottato. Tali risorse sono destinate a finanziare 117 investimenti e 44 riforme strutturali, concentrando gli investimenti su tre pilastri fondamentali:

- *Resiliência*: volto a migliorare il settore sanitario, l'edilizia sociale e promuovendo la coesione territoriale e sociale.
- *Transição Climática*: volto ad accelerare la conversione verso un'economia a basse emissioni puntando su energie rinnovabili, efficienza energetica e riduzione delle emissioni di carbonio, in linea con gli obiettivi europei per la neutralità climatica entro il 2050.
- *Transição Digital*: mirato a modernizzare le infrastrutture digitali, promuovere competenze digitali e digitalizzare imprese e servizi pubblici, rendendo il Paese più competitivo nell'era digitale.

Il *Piano di Ripresa e Resilienza* (PRR) portoghese è destinato a generare un significativo impulso all'economia nazionale, con una crescita stimata pari al 2% del Pil entro il 2026. Oltre a creare circa 50.000 nuovi posti di lavoro, il PRR mira a rafforzare la competitività del Paese, investendo in settori strategici come l'energia rinnovabile, l'educazione e l'innovazione tecnologica. Questa strategia mira a costruire un'economia più resiliente e sostenibile, affrontando le disuguaglianze sociali e regionali e riducendo la dipendenza dalle fonti fossili.

II. Composizione del piano

Il *Piano di Recupero e Resilienza* portoghese si articola su tre pilastri fondamentali, progettati per affrontare le sfide economiche, sociali ed ambientali emerse dalla pandemia al fine di modernizzare il Paese. I tre pilastri si concentrano sulla resilienza, sulla transizione verde e sulla transizione digitale, con obiettivi specifici e risorse dedicate per garantire una ripresa sostenibile ed inclusiva.

1. Resiliência

Il pilastro del PRR portoghese, articolato in nove componenti, mira a rafforzare la capacità del Paese di far fronte a future crisi, incrementando la coesione sociale e territoriale. Il 68% del budget complessivo, pari a circa 15 miliardi di euro, è destinato ad investimenti chiave quali:

- **Sanità:** con il potenziamento delle infrastrutture ospedaliere, la digitalizzazione dei servizi sanitari ed il rafforzamento della capacità di risposta alle emergenze, al fine di garantire un sistema sanitario più efficiente e resiliente.
- **Edilizia sociale:** attraverso la costruzione di 26.000 nuove abitazioni sociali entro il 2026, per affrontare il problema della carenza di alloggi a prezzi accessibili nelle aree più svantaggiate del Paese.
- **Istruzione e mercato del lavoro:** volto a favorire la modernizzazione delle infrastrutture scolastiche e l'implementazione di programmi di formazione e riqualificazione al fine di migliorare le competenze digitali e green della forza lavoro, coinvolgendo oltre 600.000 cittadini.

2. Transizione Climatica

Il secondo pilastro del PRR è dedicato alla transizione verso un'economia sostenibile a basse emissioni di carbonio. Il 19,5% del budget complessivo, pari a circa 4,3 miliardi di euro, è destinato a sette componenti chiave che ruotano attorno ai seguenti elementi:

- **Efficienza energetica:** il Piano prevede interventi mirati al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, con l'obiettivo di ridurre significativamente il consumo energetico e le emissioni di gas serra. Si stima una riduzione del consumo energetico del 30% negli edifici pubblici e fino al 25% nelle abitazioni private.
- **Energie rinnovabili:** il Portogallo punta a consolidare il proprio ruolo di leader europeo nel settore delle energie rinnovabili, con un focus particolare sullo sviluppo dell'idrogeno verde. Sono previsti investimenti significativi per la costruzione di infrastrutture di produzione e distribuzione di idrogeno, posizionando il Paese come uno dei principali fornitori di energia pulita a livello europeo.
- **Decarbonizzazione dei trasporti:** il Piano prevede un'ampia elettrificazione delle reti di trasporto pubblico e lo sviluppo di infrastrutture per la mobilità elettrica, con l'obiettivo di installare 10.000 stazioni di ricarica per veicoli elettrici entro il 2026 e promuovere una significativa crescita della mobilità sostenibile.

3. Transizione Digitale

Il terzo pilastro del Piano portoghese è interamente dedicato alla modernizzazione delle infrastrutture digitali del Paese, un elemento fondamentale per migliorare la competitività nazionale e colmare il divario digitale. Il 12,5% del budget complessivo, pari a circa 2,8 miliardi di euro, è destinato a cinque linee di intervento strategiche volte a:

- **Espandere la connettività:** il PRR prevede un'ampia espansione della copertura in banda larga su tutto il territorio nazionale, con particolare attenzione alle aree rurali e meno sviluppate. L'obiettivo è garantire che almeno il 90% delle famiglie abbia accesso a una connessione internet ultraveloce entro il 2026.
- **Digitalizzare i servizi pubblici:** saranno digitalizzati numerosi servizi pubblici, migliorando significativamente l'efficienza e l'accessibilità per i cittadini e le imprese. Il Piano include la creazione di piattaforme digitali integrate per la sanità, l'istruzione e la pubblica amministrazione.
- **Potenziare le competenze digitali:** uno degli obiettivi principali è migliorare le competenze digitali della popolazione. Si prevede che oltre 1 milione di persone parteciperanno a programmi di formazione digitale, con particolare attenzione alla riqualificazione dei lavoratori più anziani e alla preparazione dei giovani al mercato del lavoro digitale.

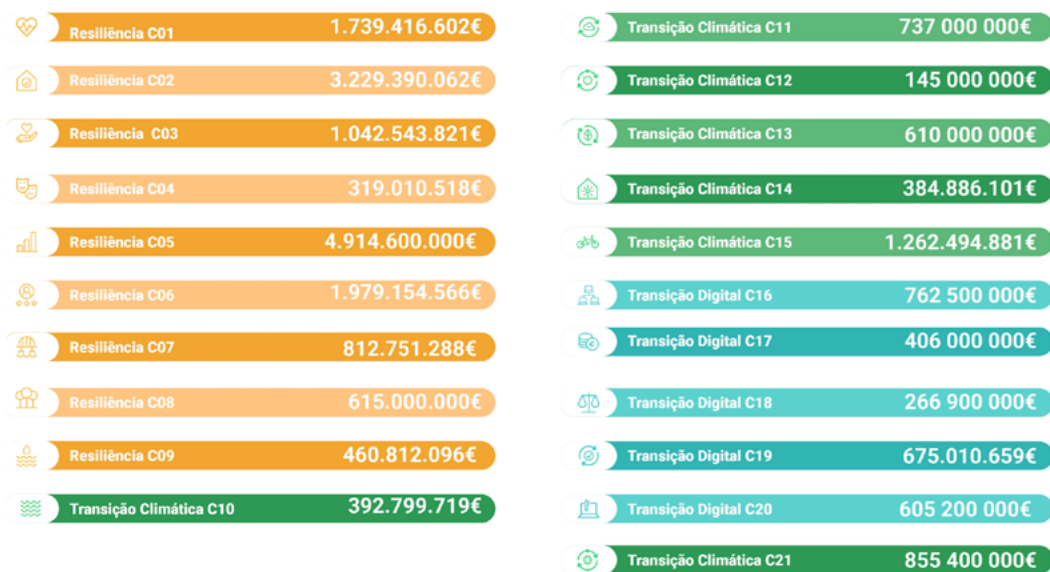


Figura 4: Assegnazione dei fondi del PRR per componente - <https://recuperarportugal.gov.pt/prr/>

Il PRR costituisce una straordinaria opportunità per il Portogallo di accelerare il processo di modernizzazione e di ripresa economica. Gli investimenti previsti nei settori strategici della sanità, del clima e della digitalizzazione sono ambiziosi e promettenti. Tuttavia, la riuscita del Piano dipenderà dalla capacità di superare le sfide legate all'implementazione e alla coordinazione delle diverse iniziative. In caso di successo, il PRR potrà contribuire a trasformare il modello di sviluppo del Paese e a migliorare il benessere dei cittadini.

Il *Piano di Ripresa e Resilienza* portoghese riconosce l'importanza strategica della cultura, destinando 319 milioni di euro a iniziative volte a valorizzare il patrimonio culturale ed a promuovere l'innovazione tecnologica nel settore. Sebbene il budget assegnato sia inferiore rispetto ad altri settori, questo investimento rappresenta un passo significativo verso la modernizzazione e la digitalizzazione del settore culturale portoghese. Il finanziamento si suddivide in due sottocomponenti principali:

1. *Redes Culturais e Transição Digital*

La sottocomponente "*Reti Culturali e Transizione Digitale*", dotata di un budget di 103 milioni di euro, è focalizzata sulla modernizzazione delle infrastrutture culturali e sulla digitalizzazione del patrimonio culturale portoghese. L'obiettivo è rendere il patrimonio nazionale più accessibile al pubblico attraverso piattaforme digitali innovative. Il PRR prevede la trasformazione digitale di oltre 239 istituzioni culturali, migliorando significativamente la fruizione pubblica e ampliando l'accesso a collezioni e opere digitali da parte dei cittadini. Un ulteriore obiettivo è la creazione di una rete culturale digitale integrata, che favorisca la collaborazione tra le diverse istituzioni e lo scambio di contenuti digitali. Si stima che entro il 2026 la maggior parte del patrimonio culturale portoghese sarà disponibile online, garantendo così la sua preservazione e promozione anche in contesti digitali.

2. *Património Cultural (con una dotazione di 216 milioni di euro)*

Con un investimento di 216 milioni di euro, la seconda sottocomponente del *Piano* si focalizza sulla valorizzazione del patrimonio culturale portoghese. I progetti previsti comprendono:

- **Interventi di restauro:** sono previsti interventi di conservazione su monumenti di rilevanza nazionale, al fine di preservarne l'integrità e di valorizzarne il ruolo nel tessuto urbano.
- **Riqualificazione di spazi culturali:** verrà promossa la riqualificazione di teatri e palazzi storici, al fine di creare spazi culturali moderni e accessibili, in grado di ospitare una vasta gamma di manifestazioni artistiche.
- **Sostegno all'artigianato tradizionale:** il programma "Saber Fazer" mira a rafforzare il legame tra patrimonio culturale, territorio e comunità locali, promuovendo la trasmissione delle conoscenze artigianali e lo sviluppo di nuove forme di espressione artistica.

Il Governo portoghese riconosce il ruolo strategico della cultura come volano di sviluppo economico e sociale. Gli investimenti nel settore culturale, oltre a garantire la conservazione del patrimonio, mirano a stimolare l'economia locale e a promuovere il turismo culturale. La digitalizzazione e l'accessibilità del patrimonio, sia a livello nazionale che internazionale, contribuiscono a rafforzare l'identità nazionale ed a migliorare la coesione sociale, con particolare attenzione alle aree meno sviluppate.

IV. Stato di attuazione

A settembre 2024, il *Plano de Recuperação e Resiliência* ha registrato un avanzamento significativo nell'implementazione delle misure previste. In particolare, il 93% dei fondi stanziati è stato impegnato e il 73% delle risorse è stato effettivamente distribuito. Questi dati evidenziano un ritmo sostenuto di attuazione, che conferma l'impegno profuso per raggiungere gli obiettivi prefissati entro il 2026.

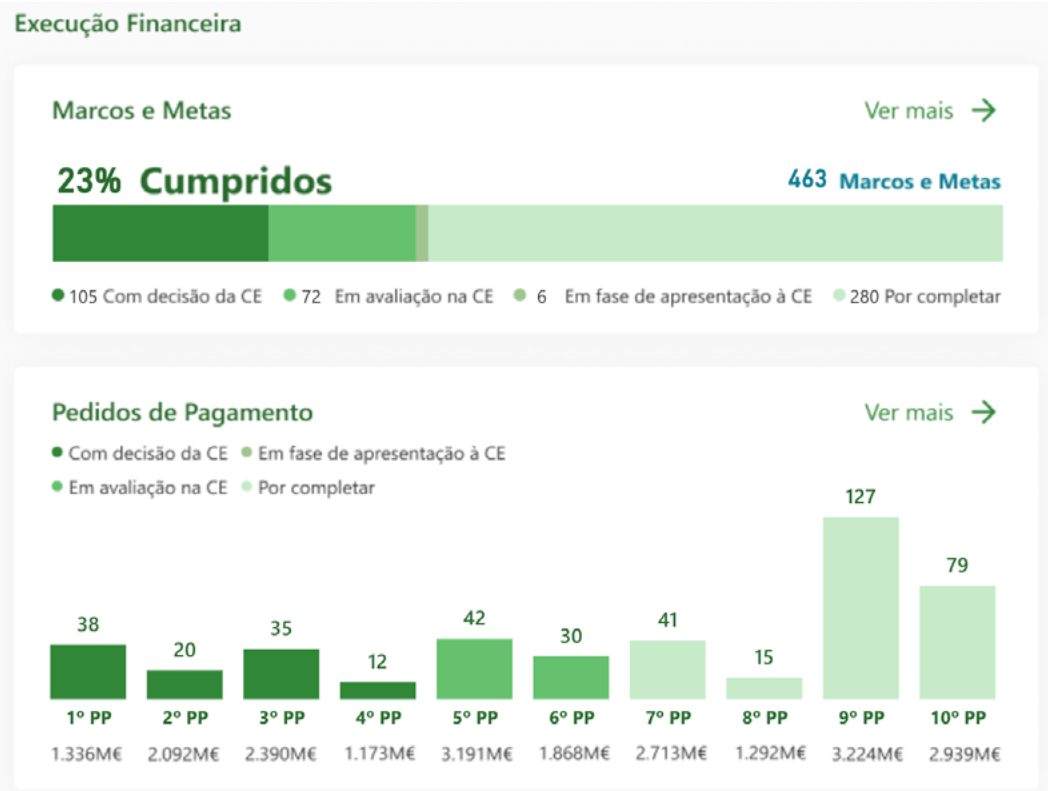


Figura 5.1: Monitoraggio - <https://recuperarportugal.gov.pt/monitorizacao/>

La Commissione europea ha espresso un giudizio positivo sulle prime due richieste di finanziamento presentate dal Portogallo nell'ambito del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*, erogando rispettivamente 1,2 miliardi di euro a maggio 2022 e 1,8 miliardi di euro a febbraio 2023. Tali erogazioni sono state concesse in seguito alla verifica del raggiungimento di 58 traguardi e obiettivi intermedi, relativi a riforme e investimenti in settori strategici quali la lotta alla povertà, la digitalizzazione della pubblica amministrazione, la sanità, l'innovazione, lo sviluppo delle competenze digitali, l'economia blu, le energie rinnovabili e la gestione dei rifiuti.

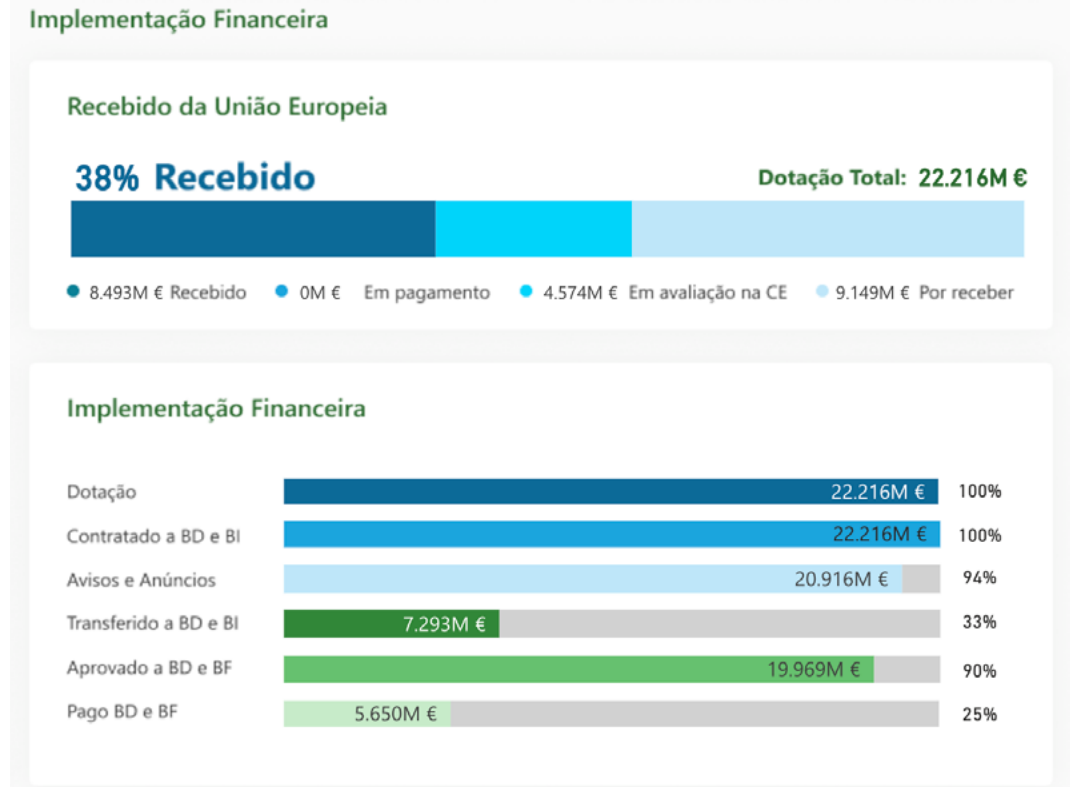
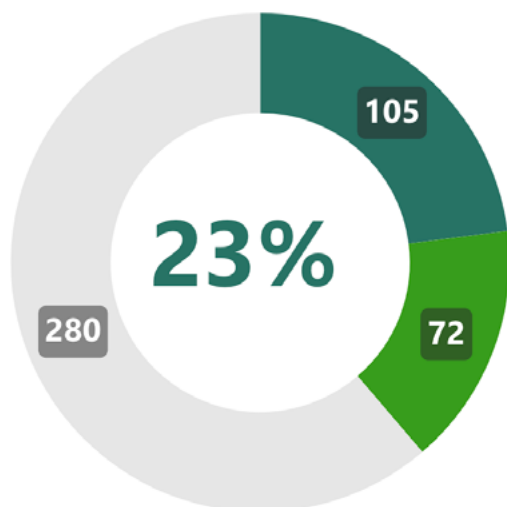


Figura 5.2: Monitoraggio - <https://recuperarportugal.gov.pt/monitorizacao/>

L'ultima richiesta di pagamento, valutata positivamente dalla Commissione nel dicembre 2023, ha portato all'erogazione della terza e della quarta rata per un totale di 2,5 miliardi di euro. Tale decisione è stata presa a seguito del soddisfacente completamento di 44 delle 47 tappe e obiettivi previsti, relativi a settori strategici quali la digitalizzazione della sanità, l'edilizia sociale, il contesto imprenditoriale, la decarbonizzazione dei trasporti e la giustizia. Il mancato raggiungimento di alcuni obiettivi ha temporaneamente sospeso l'erogazione di una parte dei fondi, ma una successiva valutazione positiva ha consentito di sbloccare ulteriori finanziamenti. Il Portogallo è attualmente impegnato nella preparazione della quinta richiesta di pagamento.



Marcos e Metas Cumpridos

Marcos e Metas Totais: 463

● Cumpridos ● Em Avaliação

Data de Referência: 13/11/2024

Figura 6: Riepilogo delle richieste di pagamento - <https://recuperarportugal.gov.pt/monitorizacao/>

In questo contesto, con l'obiettivo di creare una rete culturale nazionale coesa e inclusiva, il Portogallo ha lanciato un importante progetto di digitalizzazione che coinvolge 155 sale cinematografiche e teatri. Grazie ad un investimento di 77 milioni di euro, si punta a garantire una fruizione più ampia delle opere digitalizzate, superando le divisioni tra le aree urbane e rurali.

Grazie ad un investimento di 2 milioni di euro, inserito in un più ampio piano di valorizzazione del patrimonio culturale, il programma *Saber Fazer* ha sostenuto la creazione di una rete di centri culturali e digitali. Questi centri hanno come obiettivo la formazione degli artigiani, la promozione dei prodotti locali e la valorizzazione delle competenze tradizionali, favorendo al contempo l'integrazione delle nuove tecnologie nei processi produttivi.

C04 - Cultura

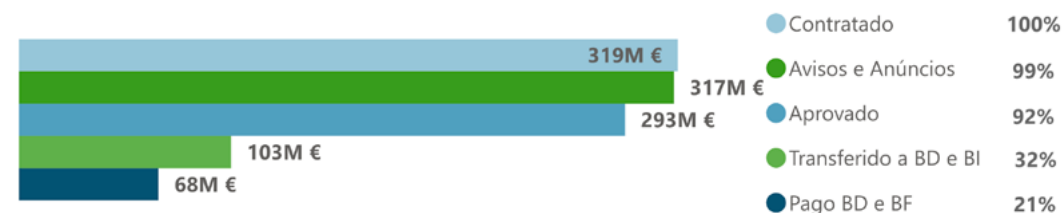


Figura 7: Implementazione del PRR - <https://recuperarportugal.gov.pt/prr-resiliencia/cultural/>

Lo sport, pur non essendo al centro del PNRR, rappresenta uno strumento fondamentale per promuovere l'inclusione sociale e migliorare la qualità di vita delle comunità. Gli investimenti in questo ambito mirano a rendere lo sport più accessibile a tutti, in particolare alle fasce più vulnerabili della popolazione, attraverso la riqualificazione delle infrastrutture sportive e la promozione dell'attività fisica.

L'avvio di progetti innovativi nel settore culturale, volti alla digitalizzazione e alla valorizzazione delle tradizioni artigianali, in sinergia con il potenziamento delle infrastrutture sportive, sta contribuendo in modo significativo alla crescita e allo sviluppo del Portogallo. Il 93% dei fondi già impegnati conferma l'efficacia del *Piano*, mentre i primi risultati ottenuti dimostrano l'impatto positivo di queste iniziative sulla modernizzazione del tessuto culturale e sullo sviluppo delle comunità locali.

I. Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) rappresenta lo strumento cardine attraverso cui l'Italia intende superare le profonde cicatrici economiche e sociali inferte dalla pandemia di COVID-19. Inserito nel più ampio contesto del programma europeo *NextGenerationEU*, il PNRR mira ad imprimere una decisa svolta al Paese, affrontando le croniche criticità strutturali che ne hanno limitato lo sviluppo: dalla bassa produttività alle disuguaglianze territoriali, fino alle fragilità di settori strategici quali sanità, istruzione e infrastrutture digitali.

Con un investimento di 194,4 miliardi di euro, pari a circa il 9,3% del PIL nazionale, il PNRR costituisce il più ambizioso pacchetto di interventi mai varato in Italia. L'allocazione delle risorse è strutturata in sette missioni strategiche, ciascuna finalizzata a raggiungere obiettivi specifici e complementari in linea con le priorità dell'Unione Europea: la transizione ecologica, la digitalizzazione e la coesione sociale.

In sintesi, il PNRR si pone come un vero e proprio catalizzatore per la modernizzazione del Paese, offrendo un'opportunità unica per superare le sfide del presente e costruire un futuro più sostenibile, inclusivo e competitivo.

1. *Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura e Turismo*: questa missione, dotata di un cospicuo budget di 41,34 miliardi di euro (21,26% del PNRR, a cui si aggiungono 8,74 mld del Piano Complementare), mira a promuovere un'ampia digitalizzazione della pubblica amministrazione, delle imprese e del settore culturale, attraverso l'estensione della banda ultralarga su tutto il territorio nazionale e lo sviluppo di infrastrutture digitali avanzate. Particolare attenzione è dedicata al sostegno all'innovazione tecnologica, alla valorizzazione del patrimonio culturale ed alla promozione del turismo sostenibile.
2. *Rivoluzione Verde e Transizione Ecologica*: con una dotazione di 55,53 miliardi di euro, questa missione rappresenta il pilastro fondamentale della transizione ecologica del Paese. Gli interventi previsti riguardano la riduzione delle emissioni di gas serra, lo sviluppo delle energie rinnovabili, la promozione dell'economia circolare, la riqualificazione energetica degli edifici ed il miglioramento della gestione dei rifiuti. L'obiettivo è rendere l'economia italiana più sostenibile e resiliente ai cambiamenti climatici.
3. *Infrastrutture per una Mobilità Sostenibile*: dotata di ben 23,35 miliardi di euro (12,01% del PNRR a cui si aggiungono 9,17 mld del Piano Complementare), mira a potenziare il sistema infrastrutturale italiano, con particolare attenzione alla mobilità sostenibile. Si prevede lo sviluppo di reti ferroviarie ad alta velocità, il potenziamento delle infrastrutture portuali ed aeroportuali, la realizzazione di infrastrutture per la mobilità ciclabile e pedonale e l'incentivazione della mobilità elettrica. L'obiettivo è ridurre la congestione del traffico, migliorare la connettività territoriale e promuovere forme di trasporto più sostenibili.
4. *Istruzione e Ricerca*: con una dotazione di 30,49 miliardi di euro (15,68% del PNRR a cui si aggiungono 1,5 mld del Piano Complementare), questa missione mira a rafforzare il sistema educativo e di ricerca italiano, promuovendo l'eccellenza e l'innovazione. Sono previsti interventi per il miglioramento della qualità dell'istruzione a tutti i livelli, l'aumento dell'offerta formativa in ambito

STEM, il sostegno alla ricerca di base e applicata, ed il rafforzamento della collaborazione tra università, imprese e centri di ricerca.

5. **Inclusione e Coesione:** dotata di 16,92 miliardi di euro (8,7% del PNRR a cui si aggiungono 2,77 mld del Piano Complementare), questa missione mira a ridurre le disuguaglianze sociali e territoriali, promuovendo l'inclusione sociale e la coesione territoriale. Sono previsti interventi a favore delle aree interne, delle zone svantaggiate e delle comunità più fragili, con particolare attenzione alla lotta alla povertà, alla promozione dell'occupabilità ed al sostegno alle famiglie.
6. **Salute:** con un finanziamento di 15,63 miliardi di euro (8,04% del PNRR a cui si aggiungono 2,39 mld del Piano Complementare), la missione mira a rafforzare il Sistema Sanitario Nazionale, con particolare attenzione alla medicina di precisione, alla telemedicina e alla digitalizzazione dei servizi sanitari. Sono previsti investimenti per la riorganizzazione dell'assistenza territoriale, il potenziamento della ricerca biomedica e la prevenzione delle malattie.
7. **RepowerEU:** dotata di 11,18 miliardi di euro, la nuova missione, introdotta con la revisione del PNRR di dicembre 2023, è focalizzata su iniziative e misure volte a rafforzare la resilienza del sistema energetico dell'Unione Europea e a ridurre la dipendenza dai combustibili fossili, in particolare quelli di origine russa. Questo capitolo, nato in risposta alla crisi energetica globale aggravata dal conflitto in Ucraina, punta a migliorare la sicurezza energetica attraverso la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e l'accelerazione della transizione verso le energie rinnovabili.

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* rappresenta uno strumento fondamentale per la ripresa economica del Paese. Le stime governative indicano che l'attuazione del PNRR entro il 2026 contribuirà a incrementare il PIL nazionale di un ulteriore 1,5%-2,5%, generando circa 240.000 nuovi posti di lavoro. Particolare attenzione è dedicata alla riduzione del divario tra il Nord e il Sud del Paese, attraverso investimenti mirati a potenziare le infrastrutture digitali ed a migliorare la qualità dei servizi pubblici essenziali nel Mezzogiorno.

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* si avvale di un sofisticato sistema di governance, articolato su più livelli e finalizzato a garantire un'attuazione efficiente e trasparente delle riforme e degli investimenti previsti, nonché il rispetto delle tempistiche ed il conseguimento degli obiettivi prefissati.

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), in qualità di ente governativo centrale, svolge un ruolo di primaria importanza nella supervisione e nel monitoraggio dell'attuazione del PNRR. Tramite il Servizio Centrale per il PNRR, il MEF coordina le attività dei ministeri coinvolti, assicurando la coerenza degli interventi ed il rispetto dei vincoli imposti dall'Unione Europea. Ogni ministero è responsabile dell'implementazione dei progetti afferenti alle proprie competenze specifiche. A titolo esemplificativo, il Ministero della Cultura è deputato alla gestione dei fondi e alla coordinazione degli interventi volti alla tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano. A livello territoriale, Regioni, città metropolitane e comuni hanno un ruolo determinante nell'attuazione dei progetti, garantendo un'efficace erogazione delle risorse alle realtà locali.

L'innovativa distribuzione delle competenze è stata pensata per garantire una risposta calibrata alle esigenze specifiche di ogni territorio, con l'obiettivo di ridurre le disparità e promuovere una maggiore coesione, in particolare nelle aree del Mezzogiorno e nelle aree interne.

Lo strumento centrale del sistema di governance del PNRR è rappresentato dalla piattaforma digitale ReGiS, appositamente progettata per monitorare costantemente l'avanzamento dei progetti e tracciare l'utilizzo delle risorse finanziarie in tempo reale. Grazie a ReGIS, le istituzioni sono in grado di identificare tempestivamente eventuali criticità e di adottare le misure correttive necessarie, garantendo così un'efficace attuazione degli interventi. L'adozione di questa piattaforma ha consentito un deciso miglioramento della capacità di spesa delle amministrazioni, facilitando il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

In linea con le best practice europee in materia di gestione dei fondi strutturali, il Decreto PNRR Quater del 2024 ha introdotto un sistema di controllo e monitoraggio più stringente. Tale sistema impone ai soggetti attuatori, ovvero le autorità e le organizzazioni responsabili della realizzazione dei progetti, di certificare regolarmente e di aggiornare costantemente lo stato di avanzamento delle iniziative finanziate. L'obiettivo primario è assicurare il rispetto delle tempistiche ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati, garantendo una tracciabilità rigorosa delle spese e dei progressi realizzati. Tale sistema di controllo, introdotto in risposta alle esigenze di trasparenza ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, mira a ridurre il rischio di ritardi e di spese non giustificate. Il *Piano* è inoltre sottoposto ad un costante monitoraggio a livello parlamentare, attraverso una Cabina di Regia che assicura il coordinamento tra i diversi livelli istituzionali. Il *Rapporto di monitoraggio 2024* rileva che la spesa effettiva per il PNRR ha raggiunto il 27,5% del totale previsto, evidenziando la complessità intrinseca del processo di attuazione. Nonostante ciò, i risultati ottenuti dimostrano l'efficacia della governance messa in atto, che ha consentito di raggiungere progressi significativi.

III. Arte e cultura

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* riconosce la cultura ed il turismo come settori strategici per il rilancio economico e la sostenibilità futura del Paese. Nell'ambito della Missione 1, Componente 3, sono stati stanziati 6,61 miliardi di euro con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio culturale e promuovere un turismo inclusivo e sostenibile.

La missione, declinata in 106 milestone e 136 target, dedica particolare attenzione al settore del turismo e della cultura. In quest'ambito, sono previsti numerosi interventi, tra cui spicca l'efficientamento energetico di cinema, teatri e musei storici. Il PNRR ha stanziato 300 milioni di euro per la riqualificazione energetica di questi edifici di rilevante interesse storico, al fine di ridurre i costi di gestione e garantire la loro sostenibilità nel lungo periodo. Ad oggi, oltre 80 interventi sono stati completati e altri 412 sono in corso, a testimonianza di un impegno concreto volto alla preservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale italiano.

In questo contesto, con un investimento di 1,02 miliardi di euro, il *Piano Nazionale Borghi* rappresenta una leva strategica per la rigenerazione dei piccoli centri storici italiani. L'iniziativa, articolata in due linee di intervento, mira a trasformare questi borghi in poli di attrazione per il turismo sostenibile, valorizzando il patrimonio storico e rurale. La prima linea, con progetti pilota in 21 borghi selezionati, ha l'obiettivo di sperimentare nuove soluzioni e best practices. La seconda linea, con un'ampia diffusione territoriale, mira a coinvolgere un numero significativo di piccoli centri. I risultati finora ottenuti, con oltre 2700 progetti approvati, confermano l'efficacia di questa strategia ed in particolare, grazie all'iniziativa *'Caput Mundi'*, il governo ha stanziato 500 milioni di euro per la valorizzazione del patrimonio culturale di Roma, con l'obiettivo di rigenerare importanti siti storici e archeologici e di migliorare l'esperienza del visitatore. Tale intervento si inserisce in un quadro più ampio che vede il turismo come volano di sviluppo economico e sociale.

Il PNRR ha destinato complessivamente 2,4 miliardi di euro al settore turistico, nell'ambito dell'iniziativa *'Turismo 4.0'*. Gli investimenti previsti mirano a potenziare l'offerta turistica attraverso la digitalizzazione dei servizi e l'adozione di tecnologie innovative. Particolarmente rilevante è la creazione di un *Hub digitale* del turismo, finanziato con 114 milioni di euro, che consentirà di aggregare dati e risorse per una migliore promozione e pianificazione delle attività turistiche a livello nazionale.

Ulteriori risorse sono state stanziare dalla Banca Europea degli Investimenti (BEI) e dal Fondo Rotativo Imprese (FRI) per sostenere progetti di sviluppo turistico sostenibile e per l'ammodernamento delle strutture ricettive.

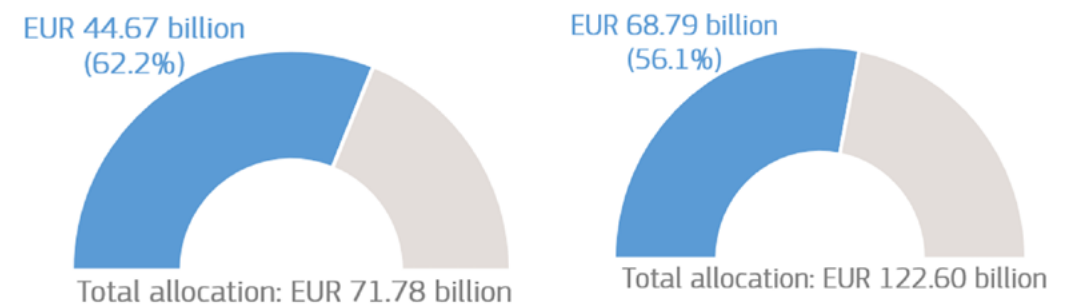
L'attenzione del PNRR per il patrimonio culturale, il turismo sostenibile e la rigenerazione dei borghi dimostra la volontà del governo di valorizzare le eccellenze italiane e di posizionare il Paese come destinazione turistica di riferimento a livello globale. Gli interventi previsti rappresentano un'opportunità unica per rilanciare l'economia italiana e per rafforzare il ruolo del nostro Paese nel panorama culturale internazionale.

IV. Stato di attuazione

Al 30 giugno 2024, con riferimento all'avanzamento procedurale, a fronte di 194,4 miliardi di euro risultano attivati, ossia finanziati e in corso di esecuzione, interventi PNRR per un valore complessivo di circa 165 miliardi di euro, pari all'85% della dotazione complessiva del Piano. Con riferimento all'avanzamento finanziario, la spesa sostenuta si attesta a 51,4 miliardi di euro, corrispondente al 31% del valore degli interventi attivati. Tale risultato attesta l'impegno profuso per assicurare l'efficace implementazione di tutte le riforme e gli investimenti previsti. Considerando il prefinanziamento, le prime sei rate e il prefinanziamento relativo al capitolo REPowerEU, finora la Commissione Europea ha erogato all'Italia circa 122,2 miliardi di euro nell'ambito del dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Le prime sei richieste di pagamento presentate dall'Italia nell'ambito del PNRR sono state valutate positivamente dalla Commissione Europea, portando all'erogazione di cospicui finanziamenti: 24,9 miliardi di euro il 13 agosto 2021 a titolo di prefinanziamento, 21 miliardi di euro nell'aprile 2022, 21 miliardi di euro nel novembre 2022, 18,5 miliardi di euro nell'ottobre 2023, 16,5 miliardi di euro nel dicembre dello stesso anno, 551,2 milioni di euro a titolo di prefinanziamento dei fondi REPowerEU nel gennaio 2024, 11 miliardi di euro ad agosto 2024 e 8,7 miliardi di euro il 23 dicembre 2024. Il 30 dicembre 2024, il Governo italiano ha presentato la richiesta di pagamento della settima rata pari a 18,2 miliardi di euro, in relazione ai 67 traguardi e obiettivi da conseguire entro il 31 dicembre 2024. Nonostante questi positivi risultati, la sfida principale per l'Italia rimane quella di tradurre le aggiudicazioni dei progetti in opere concrete entro la scadenza del giugno 2026.

Figura 8: Disbursements - <https://commission.europa.eu/>



Note: This graph displays the amount of grants, including pre-financing, disbursed so far under the RRF. Grants are non-repayable financial contributions. The total amount of grants given to each Member State is determined by an allocation key and the total estimated cost of the respective RRF.

Note: This graph displays the amount of loans disbursed so far under the RRF. Loans are repayable financial contributions. The total amount of loans given to each Member State is determined by the assessment of its loan request and cannot exceed 6.8% of its 2019 GNI.

L'Italia, tra i principali beneficiari del Recovery Plan, ha compiuto notevoli progressi nell'attuazione del PNRR. Al primo semestre del 2024, circa il 91% dei progetti infrastrutturali previsti dal *Piano* è già in fase di realizzazione o ha completato le procedure di gara.

Le aree della transizione ecologica e della digitalizzazione, settori strategici per lo sviluppo del Paese, hanno risentito di una complessità intrinseca, sia tecnica che in termini di competenze richieste, che ha temporaneamente rallentato l'attuazione degli interventi previsti. Ad oggi, la spesa effettiva ammonta al 8,46% per la transizione ecologica e al 22,61% per la digitalizzazione. Al fine di accelerare i processi e garantire il raggiungimento degli obiettivi prefissati, il Governo ha implementato un sistema di monitoraggio più efficiente attraverso la piattaforma ReGIS, consentendo interventi tempestivi in caso di criticità

L'Italia guarda al futuro con determinazione, ponendosi l'ambizioso obiettivo di completare tutte le opere previste dal Piano entro il 2026. Tale traguardo rappresenta un'opportunità unica per accelerare il progresso infrastrutturale e la modernizzazione del Paese. Il Governo è impegnato a superare le residue criticità burocratiche al fine di garantire una tempestiva realizzazione dei progetti.

Il ruolo dell'IA per il patrimonio culturale

L'intelligenza artificiale (IA) si configura come strumento strategico per la valorizzazione e la conservazione del patrimonio culturale europeo. In particolare, Francia, Spagna, Portogallo e Italia stanno investendo significativamente in questo ambito, integrando l'IA nei rispettivi Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR). Tali iniziative mirano a digitalizzare le risorse culturali, migliorare la gestione delle collezioni museali ed ampliare l'accesso del pubblico al patrimonio attraverso esperienze immersive. L'IA offre, pertanto, un contributo fondamentale alla preservazione ed alla promozione del patrimonio culturale europeo, rispondendo alle sfide poste dalla digitalizzazione e dalla globalizzazione.

A livello europeo, la cultura è ampiamente riconosciuta come un volano fondamentale per la crescita sostenibile e la coesione sociale. In risposta alla profonda crisi economica e sociale causata dalla pandemia di COVID-19, la Commissione Europea ha destinato ingenti risorse finanziarie, attraverso il piano *NextGenerationEU* e i *Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza*, per sostenere il settore culturale. Questi fondi mirano a promuovere progetti innovativi che integrino tecnologie avanzate, come l'intelligenza artificiale, al fine di modernizzare, preservare e valorizzare il patrimonio culturale europeo.

L'intelligenza artificiale offre un ventaglio di possibilità inedite per la gestione e la valorizzazione del patrimonio culturale. Le tecnologie di intelligenza artificiale si rivelano particolarmente utili nella digitalizzazione delle opere d'arte, nell'analisi dei dati per una gestione ottimizzata delle collezioni museali, nella ricostruzione virtuale di monumenti storici e nell'ampliamento dell'accessibilità al patrimonio culturale attraverso la creazione di piattaforme digitali interattive.

La Francia si posiziona all'avanguardia nell'impiego dell'intelligenza artificiale per la digitalizzazione del patrimonio culturale. Il governo francese ha stanziato circa due miliardi di euro per finanziare progetti mirati alla modernizzazione e alla digitalizzazione di musei, monumenti e archivi. Un'applicazione particolarmente innovativa dell'intelligenza artificiale riguarda la ricostruzione virtuale di monumenti storici danneggiati o perduti. Grazie a questa tecnologia, è possibile creare repliche digitali altamente realistiche che consentono agli utenti di esplorare le strutture in modo immersivo, attraverso esperienze di realtà virtuale e aumentata. Questa soluzione non solo garantisce la preservazione del patrimonio culturale per le future generazioni, ma ne amplia anche l'accessibilità, permettendo a un pubblico globale di apprezzarne la bellezza e la complessità da remoto.

Inoltre, l'intelligenza artificiale viene utilizzata per ottimizzare la gestione dei dati culturali. Piattaforme digitali avanzate consentono di catalogare e archiviare in modo efficiente opere d'arte e documenti storici, facilitando l'accesso alle collezioni museali e permettendo un monitoraggio costante dello stato di conservazione delle opere.

Il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* spagnolo ha destinato una cospicua allocazione finanziaria, pari a 825 milioni di euro, al potenziamento del settore culturale e sportivo. Tale investimento è caratterizzato da una forte focalizzazione sull'integrazione delle tecnologie dell'intelligenza artificiale nel settore audiovisivo e culturale.

Tra le iniziative più significative, spicca la creazione di un polo audiovisivo europeo a Madrid, reso possibile grazie all'impiego di avanzati algoritmi di intelligenza artificiale. Questo progetto ambisce a consolidare la competitività della produzione culturale spagnola a livello internazionale.

L'applicazione dell'intelligenza artificiale all'interno di contesti culturali, quali cinema, teatri e infrastrutture museali, sta determinando un significativo miglioramento della qualità delle produzioni e un'ottimizzazione della gestione delle risorse.

Nel campo del patrimonio culturale, l'intelligenza artificiale trova applicazione nel restauro di opere d'arte e monumenti storici, contribuendo alla preservazione della loro integrità e alla valorizzazione del patrimonio artistico. Inoltre, attraverso l'analisi dei dati, l'intelligenza artificiale consente di monitorare lo stato di conservazione degli edifici storici, prevenendo potenziali deterioramenti e pianificando interventi di manutenzione mirati.

In Portogallo, l'intelligenza artificiale riveste un ruolo cruciale nelle iniziative di conservazione e digitalizzazione del patrimonio culturale. Nonostante le risorse limitate, il *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* portoghese ha destinato fondi significativi all'impiego di tecnologie avanzate per il monitoraggio e la gestione del patrimonio culturale.

Grazie all'intelligenza artificiale, è possibile ricostruire digitalmente elementi danneggiati o mancanti di opere d'arte e architetture, permettendo una conservazione più accurata e una valorizzazione del patrimonio culturale. Inoltre, il monitoraggio in tempo reale delle condizioni dei siti storici, reso possibile dall'analisi dei dati tramite intelligenza artificiale, consente di programmare interventi di manutenzione tempestivi e mirati.

L'accessibilità al patrimonio culturale portoghese è stata ulteriormente potenziata grazie allo sviluppo di piattaforme digitali che offrono visite virtuali a musei e siti archeologici, promuovendo la diffusione della cultura portoghese a livello internazionale.

L'Italia, forte del suo inestimabile patrimonio culturale, si è posizionata all'avanguardia nell'adozione di soluzioni innovative basate sull'intelligenza artificiale, nell'ambito del *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza*. Uno degli obiettivi prioritari di tale *Piano* è la digitalizzazione degli archivi storici, finalizzata alla preservazione e alla fruizione di opere e documenti di inestimabile valore.

L'intelligenza artificiale è impiegata per creare esperienze immersive nei principali siti archeologici e musei italiani, come il Colosseo e il Museo Egizio di Torino. Grazie a ricostruzioni virtuali, i visitatori possono esplorare ambienti antichi in modo interattivo, arricchendo significativamente l'esperienza museale. Parallelamente, l'intelligenza artificiale ottimizza la gestione delle collezioni, migliorando l'efficienza dei processi di conservazione e facilitando l'accesso alle opere d'arte attraverso piattaforme digitali.

L'impiego dell'intelligenza artificiale si estende anche al monitoraggio dei siti patrimonio dell'UNESCO a Venezia e Firenze. Attraverso sistemi avanzati di monitoraggio, è possibile prevenire danni causati da cambiamenti climatici o deterioramenti strutturali, garantendo una manutenzione proattiva e preservando l'integrità del patrimonio culturale italiano.

L'intelligenza artificiale sta rivoluzionando il settore culturale europeo, consentendo una gestione più efficiente, una conservazione più accurata ed una fruizione più ampia del patrimonio culturale. Francia, Spagna, Portogallo e Italia si posizionano all'avanguardia in questo processo di trasformazione, investendo in soluzioni innovative che consentono di affrontare le sfide poste dalla conservazione e dalla valorizzazione del patrimonio culturale. Tali investimenti mirano a garantire la sostenibilità a lungo termine del patrimonio culturale ed a renderlo accessibile ad un pubblico sempre più vasto.

L'analisi comparata dello stato di avanzamento dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) di Francia, Spagna, Portogallo e Italia evidenzia progressi significativi nell'allocazione e nell'utilizzo delle risorse destinate al settore culturale. Tuttavia, emergono differenze nelle strategie adottate e sfide operative da superare.

Nonostante l'adozione di approcci diversificati, i quattro Paesi condividono la volontà di valorizzare la cultura come strumento fondamentale per la coesione sociale e lo sviluppo sostenibile. Ciascun paese ha definito obiettivi specifici per la conservazione, la valorizzazione e la digitalizzazione del patrimonio culturale, nonché per la promozione delle industrie creative e culturali.

In termini di attuazione, l'Italia e la Spagna si distinguono per un avanzamento particolarmente significativo, avendo richiesto un numero maggiore di tranches di finanziamento alla Commissione Europea. Con rispettivamente 122,2 miliardi e 48,3 miliardi di euro richiesti, questi due paesi si posizionano come leader nell'implementazione delle misure previste dai PNRR. La Francia e il Portogallo, pur avendo ottenuto risultati rilevanti con budget complessivi di 30,9 miliardi e 11,3 miliardi di euro rispettivamente, mostrano un ritmo di attuazione leggermente inferiore.

	BE	BG	CZ	DK	DE	EE	IE	EL	ES	FR	HR	IT	CY	LV	LT	LU	HU	MT	NL	AT	PL	PT	RO	SI	SK	FI	SE
27 plans approved by the Commission and adopted by the Council																											
21 pre-financing disbursed before 31 December 2021 and excluding REPowerEU pre-financing (EUR 56.6 billion)		▲					*										▲		▲		▲						▲
21 REPowerEU pre-financing disbursed (EUR 10.4 billion)		●			●		●									●		■									■
26 Operational Arrangements signed																											
63 payment requests submitted to the Commission, including loans where relevant	2x	2x	2x	2x	1x	2x	1x	4x	4x	3x	5x	6x	3x	2x	2x	1x			2x	1x	1x	1x	5x	3x	3x	4x	1x
51 payments disbursed upon satisfactory fulfilment of M&Ts (EUR 198.4 billion)		1x	2x	2x	1x	2x	1x	3x	4x	3x	5x	5x	1x	2x	2x	1x		2x		1x	1x	4x	2x	2x	3x	1x	

Note: * Ireland did not request any pre-financing. ▲ No pre-financing available as the Council Implementing Decision had not been adopted by 31 December 2021, which was a prerequisite for pre-financing. ● No REPowerEU pre-financing available as the REPowerEU chapter had not been adopted by 31 December 2023, which was a prerequisite for REPowerEU pre-financing. ■ The Netherlands and Sweden did not request any REPowerEU pre-financing.

Figura 9 - Stato di avanzamento dell'attuazione delle richieste di pagamento al 31.08.2024 - <https://data.consilium.europa.eu/doc/document/>

L'analisi degli investimenti destinati al settore culturale nell'ambito dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) evidenzia un impegno significativo da parte dei quattro Paesi considerati. L'Italia si posiziona al primo posto in termini di risorse finanziarie allocate al settore culturale, con una quota pari al 3,5% del budget complessivo, pari a 6,61 miliardi di euro. Seguono la Francia con il 3,1% del budget totale, la Spagna con l'1,19% e il Portogallo con l'1,45%.

Mentre l'Italia e la Francia hanno concentrato i propri sforzi su una vasta gamma di interventi culturali, Spagna e Portogallo hanno focalizzato maggiormente l'attenzione sulla digitalizzazione e il sostegno alle industrie creative.

Come riportato nella Relazione sullo stato di attuazione del PNRR italiano della Corte dei Conti, gli step procedurali fissati a livello interno, funzionali a scansionare in maggior dettaglio il percorso di avanzamento delle iniziative e ad assicurarne un continuo monitoraggio gestionale, evidenziano che, nel primo semestre del 2024, la percentuale di attuazione registrata dal Ministero della cultura è pari al 71%.

Per quanto riguarda l'avanzamento nell'attuazione dei progetti, l'Italia e la Francia si contraddistinguono per un'alta efficienza nell'utilizzo delle risorse finanziarie. Al 30 giugno 2024, l'Italia ha attivato misure per un totale di circa 4 miliardi di euro, corrispondenti al 95% delle risorse assegnate al settore culturale, e 2,06 miliardi di euro, pari all'86% delle risorse destinate al settore turistico. La Francia, invece, ha impiegato circa il 75% delle risorse destinate al settore culturale.

Il Portogallo ha allocato il 93% dei fondi disponibili, concentrandosi in particolare sulla digitalizzazione del cinema e dei teatri, nonché sulla valorizzazione delle tradizioni artigianali.

La Spagna, pur avendo avviato progetti di rilievo nel settore audiovisivo, come *Spain Audiovisual Hub*, presenta ancora margini di miglioramento nell'implementazione complessiva delle misure culturali previste dal PNRR.

La digitalizzazione rappresenta un elemento centrale nelle strategie di valorizzazione del patrimonio culturale, in particolare in Francia e Portogallo, dove l'impiego di intelligenza artificiale e altre tecnologie avanzate è particolarmente diffuso. In questi paesi, le tecnologie digitali sono impiegate per preservare e promuovere il patrimonio culturale, offrendo nuove modalità di fruizione e di accesso.

In Italia, l'esperienza utente è al centro dell'attenzione, con la creazione di esperienze immersive nei siti archeologici e nei musei, mentre in Spagna si assiste ad un significativo investimento nel settore audiovisivo, supportato da un considerevole sostegno economico e tecnologico.

In conclusione, i quattro Paesi analizzati stanno esplorando nuove frontiere nella gestione digitale del patrimonio culturale, con l'obiettivo di renderlo accessibile a un pubblico sempre più vasto e di promuovere la diffusione delle risorse culturali a livello globale.

Nonostante le criticità riscontrate nell'attuazione delle riforme previste dai Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza in diversi settori, il comparto culturale si distingue come un modello di eccellenza nella gestione dei fondi europei. In controtendenza rispetto ad altre missioni più complesse, come la transizione ecologica e la digitalizzazione della pubblica amministrazione, il settore culturale ha dimostrato una capacità di attuazione più efficace, posizionandosi come un esempio virtuoso nell'utilizzo delle risorse comunitarie.

Alla luce di tali considerazioni, si auspica che il settore culturale continui a fungere da esempio per migliorare l'esecuzione delle altre missioni del PNRR, valorizzando la cultura come catalizzatore di coesione sociale, crescita sostenibile e innovazione tecnologica. Come affermava Alcide De Gasperi, *“La cultura è una delle radici della convivenza pacifica, è la memoria di un popolo che si rinnova continuamente per aprirsi al futuro e alla speranza”*: la cultura non solo arricchisce, ma soprattutto unisce, diventando un pilastro indispensabile per costruire una società più coesa, giusta e proiettata al futuro.

